



# ANNUARIO

Della

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA

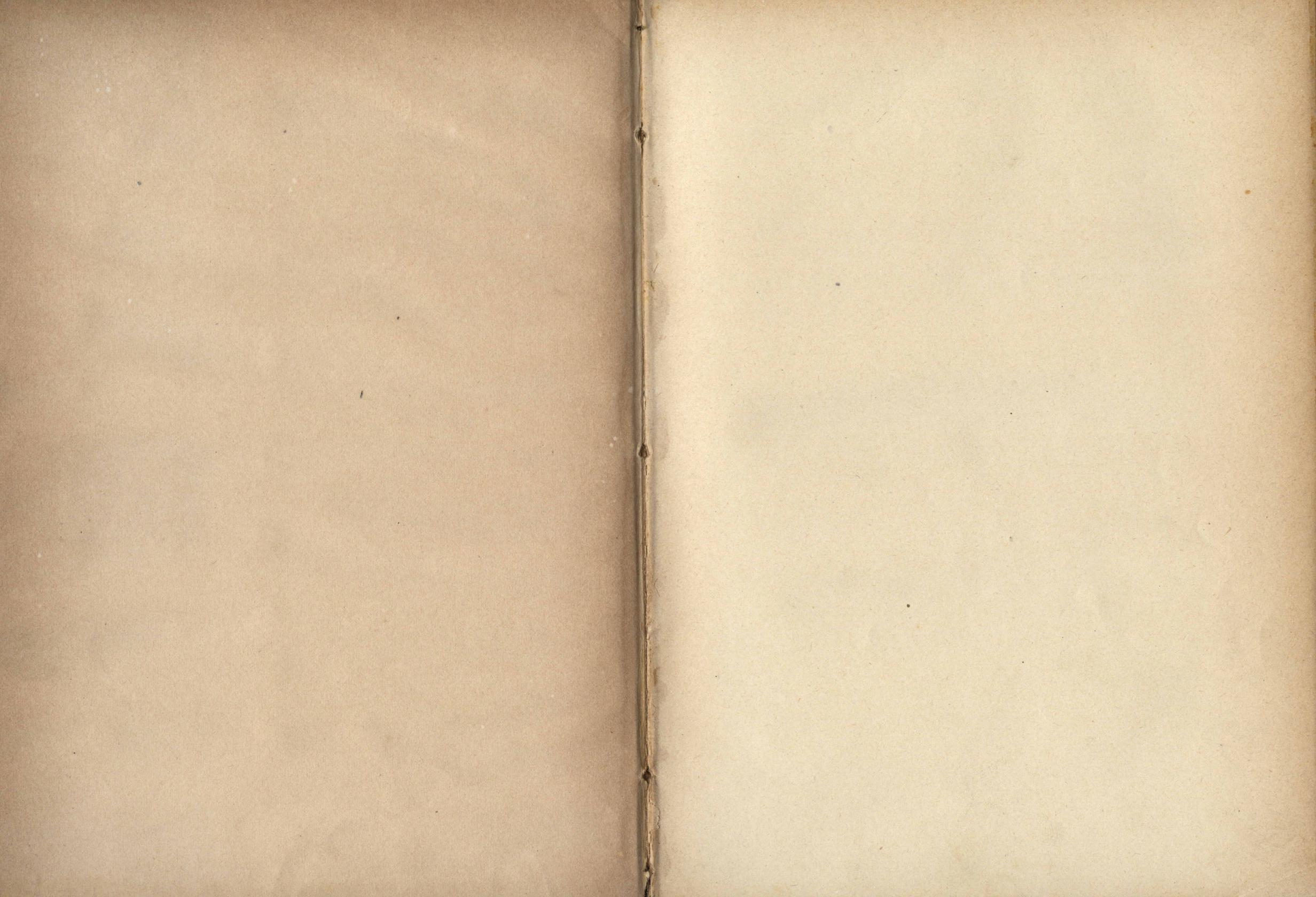


1905 - 1906

RE D  
CIALI

ECONOMIA E COMM.

BIBLIOTECA  
R. ISTITUTO SUPERIORE DI  
PUBBLICAZIONI UFFICIALI  
ECONOMIA E COMM.  
5401  
VENEZIA



ANNUARIO 1905-1906

# ANNUARIO

DELLA

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA

per l'anno scolastico 1905-1906



VENEZIA  
STAB. TIP.-LIT. SUCCESS. M. FONTANA  
1906



COMMEMORAZIONE

DI

ALESSANDRO PASCOLATO

LETTA

IL 13 NOVEMBRE 1905

NELL'AULA MAGNA DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

DAL

PROF. ENRICO CASTELNUOVO

---

---

Quando, or fa un anno, presiedendo per delegazione di Alessandro Pascolato una cerimonia identica a questa, io pronosticavo non lontano il ritorno dell'uomo egregio alle occupazioni usate e agli studi, era nelle mie parole piuttosto un desiderio che una speranza. Già da troppo tempo una serie di mali, tanto più temibili quanto più oscuri, insidiava in lui le fonti della vita, e l'aspetto, mantenutosi giovanile oltre ai limiti consueti, portava ormai troppo manifesti i segni della precoce vecchiaia perchè fosse lecito aprir l'animo a giocondi presagi. Bensì era lecito credere che le alternative di miglioramenti e peggioramenti onde a vicenda eran lieti o tristi i suoi cari avrebbero continuato ancora per un pezzo, e ancora, a intervalli, l'indomita energia della fibra avrebbe dato i suoi lampi, e ancora, a intervalli, egli avrebbe potuto varcar queste soglie e farci udir di quì la sua voce e regger di quì questa scuola ch'egli governava dal suo letto di dolore e a cui volgeva assiduo il pensiero fino alla vigilia della sua morte. Augurio forse non

pio; chè in certe condizioni augurar di vivere è augurar di soffrire, ma noi siamo spesso crudeli verso quelli che amiamo.

Comunque sia, a me pare un sogno il dover parlar di Alessandro Pascolato come d'uno che non è più, e il dover parlarne da questo posto ch'era il suo, e ch'egli teneva così degnamente, e che, se guardiamo all'età, non doveva abbandonar così presto.

Era nato a Venezia il 7 Luglio 1841, da famiglia della piccola borghesia, che traeva il magro sostentamento dal proprio lavoro, e i modesti natali gli erano giusta ragione d'orgoglio. Il padre Michele, già guardia civica nel 1848, impiegato alle ipoteche, buon musicista e cantore di chiesa, era uomo d'abitudini schive, di poche parole e di rigida probità, rude e schietto come la gente friulana da cui discendeva; la madre, Teresa Tiepolo, originaria di Treviso, sopravvissuta di parecchi anni al marito, espansiva, briosa, piena di buon senso e d'ingegno naturale, reggeva la casa con quella sapiente energia ch'è tra le maggiori virtù della donna. Il connubio era stato fecondo, ma allorchè io conobbi Alessandro Pascolato egli era l'unico superstite dei maschi, superstite insieme con due sorelle; una delle quali morì giovine; l'altra che ricorda per molti lati il fratello, vive a Treviso, moglie al dottor Cevolotto. Lo conobbi ormai verso il termine degli studi, ch'egli aveva compiuto, si può dire, a proprie spese, avendo principiato sin

da fanciullo a lavorar per guadagno; facendo un pò di tutto: il ripetitore, il copista, il diurnista alle ipoteche. Egli stava per uscire fra i primi dalla facoltà giuridica, come fra i primi sarebbe uscito da qualunque altra facoltà avesse voluto seguire; tanto grande era la sua facilità d'imparare, tanto erano svariate le sue attitudini. Portava allora, se ben rammento, gli occhiali fissi; era un giovinetto un pò esile, un pò impacciato, senza la signorile eleganza che fu poi caratteristica spiccatissima della sua persona. Ma le doti peregrine di cui era adorno lo avevano ormai reso caro a moltissimi e fin dall'Università aveva contratto amicizie che non gli fallirono attraverso le varie vicende della fortuna.

Eran gli ultimi anni del dominio straniero nel Veneto; eran tempi in cui le trepide angustie del presente e le speranze luminose dell'avvenire affratellavano tutti gli spiriti, accomunavano tutte le classi. Mai fu in questi luoghi un periodo di più vera, di più schietta democrazia. Non da una parte ostentazione vana di titoli e di ricchezze, non sete di lucro o smania febbrile di onori; non dall'altra livore invidioso, o biechi odi, o cupidigie sfrenate. Tutti si sentivano uguali nel grande amor della patria, tutti compresi dallo stesso dovere, tutti minacciati dagli stessi pericoli, tutti anelanti all'identica mèta. E quelli fra i giovani ai quali imperiose ragioni domestiche avevano vietato di passar la frontiera e di prender le armi, combattevano quì una lotta non meno rischiosa,

partecipando all'opera dei Comitati, organizzando dimostrazioni, servendosi della penna e della parola per minar il terreno sotto i piedi degli oppressori. Tra questi giovani Alessandro Pascolato era dei più risoluti e ne fanno fede i rapporti intimi ch'egli ebbe, e che conservò, con uomini come i due Fusinato e i due Tonoli, e la stima in cui lo tennero Alberto Cavalletto, Giuseppe Finzi, Luigi Pastro, Sebastiano Tecchio ecc. ecc. S'impratichiva intanto nell'avvocatura nello studio accreditatissimo di Marco Diena, ov'egli, dal 1860 al 1864, in quotidiana consuetudine con l'esimio giureconsulto e ottimo cittadino che dilesse come amico e venerò come maestro, passava quattr'anni che chiamò poi fra i più belli della sua giovinezza.

Sotto auspici particolarmente lieti si apriva dunque per lui l'èra nuova allorchè Venezia, nell'ottobre 1866, veniva restituita all'Italia. Prestante d'aspetto, amabile, arguto, a venticinqu'anni aveva ormai uno studio suo, e s'era fatta una riputazione indiscussa di onestà, di patriotismo, di cultura, d'intelligenza aperta e versatile. Oltre che valente nelle discipline legali lo si sapeva scrittore elegante, dicitore perfetto di versi e di prose, appassionato di letteratura, di teatro, di musica. I suoi vecchi, di cui egli era stato l'orgoglio sin dall'infanzia, potevano esser contenti, i loro pronostici, ciò che avviene tanto di rado, si erano pienamente avverati. Già l'umile casa si trasformava, penetrata da un soffio di benessere e di agiatezza;

quelli che avevano faticato, trepidato, vegliato potevano dormire i loro sonni tranquilli; c'era chi lavorava per loro. Ma la casa si trasformava anche per un'altra ragione. Nel 1867 Alessandro Pascolato conduceva in isposa Fanny Restelli, d'un'illustre famiglia di patrioti lombardi, e la donna savia, intelligente, leggiadra, la cui memoria dura e durerà perenne nell'anima di quanti l'hanno conosciuta, era di quelle che ingentiliscono tutto ciò che toccano.

Il matrimonio felice fu pel Pascolato uno stimolo di più a progredire nel suo cammino ascendente, ed egli spiegava un'attività meravigliosa, mandando di pari passo le occupazioni dello studio allietato ormai da un'invidiabil clientela con le cure giornalistiche e con lavori letterari e scientifici di varia natura. In quel torno di tempo diresse per alcuni mesi la *Stampa*, organo allora del gruppo veneziano più liberale di parte moderata, fondò e diresse il *Monitore giudiziario*, tradusse dal tedesco con Renato Manzato il libro di Schulze-Delitzsch sulle *Unioni di Credito*, libro che, nella edizione italiana, fu preceduto dal dotto discorso d'un altro veneziano giovanissimo, serbato ad alti destini, Luigi Luzzatti.

Nel 1874, se la memoria non mi tradisce, gli fu offerta, ed egli accettò, la candidatura in un collegio del Veneto. Non riuscì eletto, ma l'offerta prova la considerazione ond'egli godeva. Del resto, egli poteva attendere. Deputato o no, era sempre

uno dei cittadini più in vista, uno di quelli le cui opinioni sono credute più degne d'esser discusse. S'era staccato dalla destra pura ed intransigente, capitanava a Venezia il piccolo gruppo che chiamavano degli *azzurri*, gruppo che pur ripudiando l'alleanza coi radicali accoglieva con simpatia l'avvenimento della sinistra al potere. E dell'aver, nel 1876, affidato senza esitazioni il governo a questa parte politica il Pascolato loda apertamente Vittorio Emanuele nella sua commemorazione del gran Re, letta il 3 febbraio 1878 al nostro Ateneo, ch'è fra le migliori cose sue pel calore dell'affetto, per la densità del pensiero, per la nobiltà dello stile.

Nello stesso anno 1878 Alessandro Pascolato entrò in Consiglio Comunale, e come membro e relatore di Commissioni importanti intervenne autorevolmente in molte discussioni, quelle per esempio del 1882 e 1883 sulla questione ferroviaria.

Le porte del Parlamento gli si dischiusero nel 1884, come deputato di Belluno, in quella matura virilità che, almeno presso di noi è la giovinezza degli uomini politici. Sedette al centro; uomo d'ordine ma indipendente nel voto, nemico d'ogni licenza, ma geloso quant'altri mai delle franchigie costituzionali, pronto a separarsi dai suoi amici quando gli pareva che avessero torto. Alla Camera si fece presto notare per l'acume del giudizio, la ricchezza della cultura, la squisita urbanità delle forme, la facilità e la precisione della parola; onde nel 1885 ebbe largo consenso un discorso di lui sulle

condizioni della pesca italiana nell'Adriatico, e nel 1889 riscosse unanime applauso una sua fiera requisitoria contro la remissività del Consolato italiano a Trieste, requisitoria degna dell'uomo che fu uno dei fondatori della *Dante Alighieri*. Con ugual sollecitudine per gl'interessi nazionali e con non minor competenza (chè la sua rara facoltà d'assimilazione gli permetteva di padroneggiare gli argomenti più disparati) nel giugno 1890, poco dopo una di quelle periodiche calamità che affliggono questa terra benedetta dal sole, egli parlava sul governo dei fiumi e sui provvedimenti per gl'inondati. Qualche settimana più tardi incatenava l'attenzione della Camera partecipando efficacemente alla discussione sull'esercizio dei telefoni ch'egli, liberista convinto, voleva lasciato all'industria privata. Questione sempre aperta, essendovi copia di ragioni pro e contro, ed essendo fatale che il pubblico in tutte quelle funzioni che possono essere assunte dai privati o dallo Stato sia malcontento del sistema in vigore e spera d'esser meglio servito adottando l'altro, salvo a mutar di parere appena i suoi voti siano esauditi.

In Febbraio 1891, il Pascolato ebbe il sottosegretariato delle poste e dei telegrafi nel gabinetto Rudinì-Nicotera, ed egli tenne con grande onore l'ufficio fino al Maggio dell'anno seguente, sostituendo spesso il Ministro nei dibattiti parlamentari e crescendo in riputazione presso amici e avversari. Doveva salire più in alto, ma forse il decennio

tra il 1881 e il 1891 fu il suo tempo migliore. Non gli mancarono i dolori (a chi mancano a questo mondo?) e appunto sul principio di quel decennio gli morì la madre amatissima (molto prima di lei eran morti il padre ed una sorella) ma il suo corpo era allora vigoroso come il suo spirito; ma gli era a fianco, consigliera ascoltata, aiutatrice preziosa, la soave compagna; ma la riuscita dei due figliuoli l'empiva di legittimo orgoglio, e avventurata su tutte le donne egli poteva sperare la sua Maria se le virtù della mente e dell'animo bastassero a dominar la fortuna.

Nell'elezioni nel 1892, vittima di volubilità elettorali, perdette il collegio di Belluno che gli si era mantenuto fedele per tre legislature, ed egli ebbe agio di dedicarsi con raddoppiata energia agli affari del suo studio e agl'interessi locali; sia nel Comune ove, nei primordi dell'amministrazione Selvatico, fu per brevissimo tempo assessore, sia nella Provincia, sia in questa Scuola superiore di Commercio al cui Consiglio direttivo apparteneva fin dal 1883. Della Scuola riparleremo. Quì devo indugiarmi intorno ad una serie di lavori del Pascolato, lavori che attestano le sue eminenti qualità letterarie e fanno deplorare che, come a tutti gli uomini d'azione, gli fosse tolta la possibilità di dedicarsi ad opere di lunga lena. Menzionai già il suo poderoso discorso su Vittorio Emanuele; ricordo ora quello su Fra Paolo Sarpi tenuto nel 1892 in Palazzo Ducale per invito del Comitato

pel monumento all'illustre Servita. Questo discorso che, arricchito di note e documenti e preceduto da una lettera dedicatoria ad Alberto Cavalletto, uscì per le stampe in un volume della Biblioteca scientifico-letteraria dell'Hoepli, io amerei veder ripubblicato insieme con una conferenza su Paolo Paruta, detta un anno dopo al Collegio Romano e ripetuta all'Ateneo nostro, ma rimasta inedita. Sono due saggi storici alla foggia inglese, e il filo dello stesso pensiero li unisce, fors'anche perch'esiste una parentela spirituale fra lo storiografo e il consultore della Repubblica. Il Pascolato non pretende rivelar cose nuove, ma le cose già note aggruppa ed espone con fine spirito critico e con rara equanimità di giudizi. E specie la figura del Sarpi balza dalle sue pagine nitida e intera, quale fu veramente, non quale vollero farla apparire, a titolo di censura o di lode, i campioni di parti contrarie.

Apologista del Sarpi e del Paruta, il Pascolato aveva mostrato il suo culto per le glorie di Venezia antica, ma c'era un'altra Venezia più vicina al suo cuore; ed era quella che fanciullo egli aveva vista scuotere il giogo e resistere magnanima allo straniero tornante all'assalto; era quella che poi, *dominata non doma*, come ben dice un'epigrafe scolpita sotto le Procuratie Nuove, aveva respinto lusinghe e sfidato minaccie per mantenersi italiana, quella che il 19 Ottobre 1866 aveva, ebbra di gioia, risalutato il tricolore sulle antenne del suo

San Marco. I dolori, le speranze, i fasti di questa Venezia o sono l'argomento principale, o sono lo sfondo di moltissimi scritti del Pascolato: dalle prose giovanili su Manin e Venezia, sulla Vita e le Opere di Antonio Somma (1868) su Clemente ed Erminia Fusinato (1870 e 1876) alle numerose commemorazioni di cittadini che in vari campi, in varia misura e con varie attitudini servirono la patria. Cito in ordine cronologico quelle di Leone Fortis (1885) di Sebastiano Tecchio (1887) d'Isacco Pesaro Maurogonato (1894) di Edoardo Deodati (1897) di Marco Diena (1900). Non vane esercitazioni accademiche, ma studi conscienciosi di caratteri, e diligenti analisi di dottrine, e pitture fedeli di cose e di tempi; ciò che mi sarebbe facile provare con abbondanti citazioni se me lo permettesero i limiti che mi sono prescritto. Un lato di Venezia, la Venezia musicale degli anni che corsero tra il 1850 e il 1864, è dipinto garbatamente anche in un libriccino di tutt'altra natura, pubblicato nel 1902, che porta per titolo *Re Lear e Ballo in maschera*, e contiene, raccolte e annotate dal Pascolato, circa una trentina di lettere di Giuseppe Verdi ad Antonio Somma. Degli illustri che il Pascolato commemorò l'ultimo fu Daniele Manin nel centenario della sua nascita, e in quel giorno del Maggio 1904 il pubblico affollato nella Sala dei Pregadi pendeva con simpatia dolorosa dalle labbra del valente oratore; pari a sè stesso per la lucidità, per l'efficacia, per l'arte consumata del porgere, ma

con segni non dubbi di stanchezza, di sofferenza nella voce e nel viso. Invero, egli era da tempo un malato. Senonchè, anche più stanco, anche più sofferente, egli avrebbe voluto adempiere all'impegno di tener quel discorso. Esso era per lui come la sintesi di tutto quello che aveva scritto e pensato sull'epoca eroica; era la sintesi delle sue commemorazioni precedenti, delle sue due Conferenze del 1898 sulla *Resistenza di Venezia*, di un suo studio del 1901 sui *Profughi veneti e lombardi a Venezia nel 1848*, della sua Relazione all'Istituto di Scienze lettere ed arti per un contributo al monumento dei fratelli Valentino e Lodovico Pasini.

Ora mi è forza ritornar sui miei passi.

Escluso dal Parlamento nel 1892, Alessandro Pascolato vi rientrava trionfalmente nel 1895 quale rappresentante di Spilimbergo. Ma la soddisfazione della vittoria gli fu avvelenata di lì a poco da un lutto amarissimo; chè nell'Aprile 1896 gli moriva la sua donna gentile, il buon angelo della sua casa, colei che per circa sei lustri era stata a parte delle sue gioje e de' suoi dolori, e che nell'età declinante conservava tutto il candore e tutte le grazie della giovinezza. Fu un colpo terribile dal quale altri non si sarebbero risollepati; egli, vinto il primo sbalordimento, s'immerse più che mai nel lavoro, ch'è la consolazione dei forti. Anche alla Camera, per quanto glielo concedessero le molteplici cure, diede largo contributo d'opera e di parola, e la competenza tecnica mostrata nella

discussione delle poste e dei telegrafi in Luglio 1897 additò in lui un possibile titolare di quel dicastero. E tale egli divenne effettivamente nel Giugno 1900, per sollecitazione del Saracco, il quale, anni addietro, lo aveva avuto avversario e desiderava ora averlo collega in quel suo Gabinetto ch'ebbe funestati gl'inizi dalla tragedia di Monza, ma che, mantenuto in carica dal nuovo Re, ajutò l'Italia a uscir da una crisi gravissima e nel Febbraio 1901 seppe cader virilmente dinanzi a un voto palese anzichè squagliarsi nell'ombra come troppo spesso sogliono fare i Ministeri italiani. Solo otto mesi di permanenza al potere non permisero al Pascolato di attuar grandi riforme e di lasciar traccia profonda del suo passaggio. Sanno i suoi subalterni che assiduo, consciencioso lavoratore egli fosse, e come insegnasse con l'esempio la religione del dovere, e come l'ordine ch'era nel suo spirito volesse trasfuso nella sua amministrazione, e come, pronto a punire gli abusi, fosse altrettanto disposto a porger benevolo ascolto a ogni onesto reclamo; onde la memoria del Ministro equo, integro, cortese rimase cara e onorata. A noi Veneziani è debito ricordare che fu merito precipuo di lui se la Posta ebbe sede più conveniente.

Abbandonare un ufficio importante non era per Alessandro Pascolato un trovar riposo ma un mutar fatica. Benchè nello studio riputatissimo avesse collaboratori affezionati, integri e valenti, e il figlio, ormai avvocato, si mostrasse degno del

nome paterno, era naturale ch'egli riservasse a sè le cause di maggior gravità; e sarebbero bastate all'attività ordinaria d'un uomo. Egli aveva tante altre cariche che non si può accingersi a enumerarle senza la sicurezza di dimenticarne qualcuna. Fu a lungo Presidente dell'Ateneo e della Società *Giuseppe Verdi*; fu sino all'ultimo Presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico e sino al 1903 membro del Consiglio centrale della *Dante Alighieri*; era dal 1901 membro effettivo dell'Istituto Veneto e dal 1902 Presidente del Consiglio Provinciale. Ma, sopra tutto, era l'anima di questa Scuola. Come dissi, la sua presenza nel Consiglio direttivo datava dal 1883. E del Consiglio direttivo, ov'erano ancora alcuni dei benemeriti fondatori del nostro Istituto, egli divenne subito parte integrante e vitale. Vi portava la energia della sua indole, la sua passione del bene, la sua fede nell'avvenire degli studi commerciali. Onde fu prima valido ajuto dell'illustre Direttore Francesco Ferrara; poi, fiaccato dalla grave età il vigore dell'uomo insigne, lo sostituì dal 1893 al 1900 con nobile disinteresse, nulla ritraendo dalle sue fatiche, nulla chiedendo fuor che la soddisfazione di compiere un'opera buona. E furono quelli i sett'anni in cui Alessandro Pascolato potè spiegare maggiore alacrità in prò della Scuola. Fondò, d'accordo col Consiglio, la Cassa delle pensioni, favorì il sorgere dell'Associazione fra gli antichi studenti, visitò, per trarne profitto, le Scuole su-

periori di Lione e di Anversa, ordinò e diresse nel 1899 i lavori di quel Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico ch'ebbe sede in quest'aula, si adoperò senza posa per ottener dal Governo un aumento di dotazione che consentisse di migliorar le condizioni dei professori. Della quale operosità rendono testimonianza le splendide Relazioni che molti di voi hanno udito dalla sua bocca in queste cerimonie inaugurali da lui rimesse in onore. Cosicchè, venuto a morte Francesco Ferrara nel 1900, Alessandro Pascolato fu, per deliberazione del Consiglio Direttivo e col plauso del corpo insegnante, chiamato a succedergli. Certo egli non aveva (e chi l'avrebbe avuta?) nel campo scientifico la fama mondiale del suo predecessore, ma possedeva in grado eminente le doti che occorrono per governare una Scuola: la competenza che deriva dall'ingegno e dalla cultura; la fermezza del carattere temperata dalla gentilezza dei modi; il senso rigido della disciplina non immiserito dalla pedanteria; il sangue freddo e il coraggio della responsabilità nei momenti difficili; la simpatia per la gioventù. Peccato che quasi al domani della sua nomina a Direttore effettivo, il Pascolato diventasse Ministro. Non che, ripigliando il suo posto, egli mostrasse minor sollecitudine per la Scuola; chè anzi, persuaso di quanto giovi al Direttore il far parte del corpo accademico, aveva voluto aggiungere al suo ufficio l'insegnamento, che tenne circa due anni, della procedura civile. Ma l'eccessivo

lavoro degli otto mesi di Governo aveva recato un fiero colpo alla sua salute già scossa, e la sua opera non poteva esser così assidua e costante com'era prima. Lo tormentavano frequenti dolori reumatici e nervosi; soffriva d'inappetenza, o peggio ancora, di ripugnanza al cibo; si sentiva esausto dopo ogni applicazione un po' intensa e continuata, nè sempre la forza della volontà riusciva a domare il corpo ribelle. La famiglia lo supplicava di risparmiarsi; la quiete, lo svago gli raccomandavano i medici, impensieriti di vederlo deperire, dubitosi che dietro gli strani fenomeni della nevrastenia resistenti ad ogni rimedio si celassero perturbazioni più profonde dell'organismo. Egli, che nelle cure non aveva gran fede, e soleva, celiando, dividerle in due categorie, le inutili e le dannose, ubbidiva ora sì ora no, come uomo che sinceramente desidera di guarire, ma che non sa rassegnarsi a una guarigione acquistata col sacrificio dell'attività intellettuale. Vivere e agire, ecco il suo duplice voto che non doveva essere esaudito. Vivere, perch'egli era lungi dall'aver raggiunta l'età ch'è matura per la tomba; vivere perchè in lui nessuna facoltà era intorpidita e nessun entusiasmo era spento, perchè la casa lieta di rinnovate speranze per le nozze recenti del figlio con una buona e virtuosa giovine gli prometteva una serena vecchiezza: agire, perchè tale era stata la sua divisa fin dall'infanzia, e perchè l'abitudine del lavoro non è meno tenace di quella dell'ozio.

A ogni modo, fino a tutto il 1903, egli potè, con lunghi o brevi intervalli, accudire a gran parte delle sue occupazioni: discutere ai Tribunali, farsi veder di tratto in tratto alla Camera, venire alla Scuola. S'aggravò nel 1904, specie nella seconda metà di quell'anno, e forse al peggioramento non furono estranee le angustie provate durante una pericolosa malattia del suo Mario. Uscito di questa pena, prese le sue vacanze autunnali, chiese ristoro alle aure vibranti della montagna e alle aure miti del piano; e col cader delle foglie tornò a Venezia più affranto che mai. Alle elezioni politiche del Novembre ritirò la sua candidatura; gli sarebbe convenuto lottare per vincere, e il vecchio lottatore si sentiva stremato di forze. Qualche volta ancora si spinse fin quì, salì faticosamente le scale. Nel nuovo anno, che fu l'ultimo suo, non lo vedemmo più fra noi.

Prigioniero nella sua casa, cinto dal vigile affetto dei suoi, con sempre accanto, di giorno e di notte, quella sua mirabil figliuola Maria, della quale è dubbio se sia più alto l'ingegno o più nobile il cuore, egli consumava il tempo informandosi degli affari del suo studio, sfogliando con mansuetudine le recenti pubblicazioni mandategli dai librai, svolgendo le carte della scuola che continuava a esser oggetto delle sue cure, sorridendo alle grazie infantili della vispa bambina che lo chiamava col nome di nonno. Riceveva pochissimi intimi, coi quali, se glielo permetteva il suo stato, amava

riandar vecchie letture, rievocar vecchie memorie d'uomini e cose. Del presente non gli piacevano troppo nè i libri, nè le cose, nè gli uomini. Nelle soste fuggevoli e ingannatrici del suo male accarezzava qualche disegno per l'avvenire, qualche viaggio, qualche mese di soggiorno in luoghi tranquilli ed ameni. E, tra le brume invernali, illusione comune ed eterna, sperò nella primavera. Se le gemme tornano agli alberi, e si rinfiorano i prati e si risvegliano i nidi, perchè non dovrà anch'esso rinnovellarsi questo povero tronco umano? Oimè, venne la primavera, lieta di fragranze, di canti, di sole, e non portò alcun giovamento all'infermo. Quelli che lo contendevano con ogni mezzo alla morte sapevano di contenderlo invano. In principio di Maggio, tentativo supremo, lo accompagnarono due o tre volte in gondola, e furono le ultime volte che lo vidi. Mi parlò della Scuola. Poi, tanto era debole, non potè più ricevermi. Ma poichè, appunto per la Scuola io stavo per recarmi a Roma, alla vigilia della partenza mi fece scriver dal suo Mario richiamando alla mia memoria, affinchè potessi valermene, alcuni particolari d'un nostro colloquio d'un anno addietro col Ministro. Io avevo dimenticato; egli rammentava. Quattro giorni dopo morì.

È fresco il ricordo delle solenni onoranze che gli furono rese, delle spontanee dimostrazioni di simpatia e di compianto pervenute alla famiglia da ogni angolo della penisola. Ed è altrettanto noto l'esito trionfale della sottoscrizione che, au-

spice il Consiglio direttivo, fu aperta per erigergli un busto in un'aula di questo Palazzo. — Gli è che, indipendentemente da qualunque ipotesi e da qualunque credenza intorno a misteri insolubili, la morte, per chi fu degno di vivere, è sempre risurrezione. Risurrezione non dell'uomo frammentario, che in questo o in quel momento potè suscitare contrasti o censure, ma di tutto l'uomo nella sua unità organica intellettuale e morale, in cui le minuzie si perdono e solo le grandi linee rimangono. Indi appare la vanità d'una critica che nell'individuo scruta i difetti anzichè cercar le virtù e non s'accorge che spesso quelli sono la condizione necessaria di queste, e che l'esser senza difetti è somigliare all'acqua bollita, la quale avrà forse perduto le sue attitudini a nuocere ma ha certo scemato le sue attitudini a dissetare. È vero; chi non si muove non incespica, chi non combatte non dà e non riceve ferite, chi non mira in alto non ha taccia d'ambizioso e di temerario. Ma questo è l'ideale degli egoisti e dei mediocri, e Alessandro Pascolato rifuggiva dall'egoismo e dalla mediocrità. Non era fatta per lui quella specie di gioia che il poeta Lucrezio celebrò nei due versi famosi:

*Suave, mari magno turbantibus aequora ventis,  
E terra magnum alterius spectare laborem.*

La sua gioja era affrontar la procella e domarla. Quest'ambizione egli l'ebbe. E poichè oltre quarant'anni durò sulla breccia, non fu difficile

notar qualche contraddizione negli atti della sua vita pubblica. Ma le sue contraddizioni, non mai dettate da volgari interessi, furono più d'apparenza che di sostanza. Nei punti essenziali fu sempre lo stesso; sempre un liberale del vecchio stampo, che oggi, nel giudizio di molti, vuol dire un conservatore; sempre trepido amante di questa patria ch'egli aveva vista uscir da un abisso di calamità e di vergogne e che avrebbe voluta forte, rispettata, felice; sempre sinceramente monarchico e sinceramente costituzionale; sempre convinto che un popolo non può prosperare se non ubbidisce alle leggi e non è educato alla disciplina; sempre avverso alle teorie e alle tendenze che affievoliscono il senso della responsabilità; avverso quindi, nel campo giuridico, alla scuola penale positiva che allenta i freni morali; avverso, nel campo politico, al socialismo che significa esaltazione dello Stato a discapito dell'individuo. Se il progresso minaccioso di queste teorie e di queste tendenze ch'egli reputava nefaste parve, negli ultimi anni, far tacere in lui altre avversioni, parve fargli dimenticare altri pericoli, gli amici, pur dissenzienti, sapevano che, in fondo, egli non era mutato. L'oratore eloquente che, nel 1892, glorificando Paolo Sarpi, affermava i diritti della società laica, che, nel 1900, commemorando Marco Diona, scioglieva un fervido inno alla libertà di coscienza, avrebbe certo, al di del bisogno, ripreso il suo posto fra i difensori di ogni conquista del pensiero moderno.

Ma io non sarei riuscito a ritrarre nemmeno approssimativamente la geniale figura di Alessandro Pascolato se, prima di finire, non accennassi alla sua grande bontà. Era la dote ch'egli più pregiava negli altri; era quella che in lui rifulgeva su tutte. Fu buono coi genitori, con le sorelle, con la moglie, coi figliuoli, coi congiunti, con gli amici; nè le amicizie illustri gli resero men gradite le modeste ed oscure; fu pietoso alle miserie, indulgente agli errori, prodigo de' suoi consigli, della sua opera, del suo danaro; e non si contano i servigi ch'egli rese, le persone a cui giovò, le brighe che si assunse per non aver il coraggio di resistere a una preghiera.

Onde io non saprei meglio concludere che citandolo ad esempio ai giovani quì raccolti; a quelli che lo intravidero forse, pallida ombra dell'uomo d'un tempo; a quelli che non lo conobbero e forse avevano appena udito il suo nome. Possano essi aver, com'egli ebbe, la luce e la fiamma; la luce dell'intelligenza che guida, la fiamma del cuore che scalda..... e non iscalda solamente noi stessi! Possano serbar fino all'ultimo, com'egli serbò, l'entusiasmo per le cose belle, nobili ed alte; possano, al pari di lui, prefiggersi un'ardua mèta e arrivarvi per la via maestra dell'onestà e del lavoro! Possano infine, giunti al termine della breve o lunga giornata, aver, come Alessandro Pascolato, il diritto di dire: — Ho compiuto il mio dovere sopra la terra!



*In nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III  
dichiaro aperto in questa Scuola superiore di commercio l'anno accademico 1905-1906.*

Ora debbo riferire sull'andamento della Scuola. Ma ho già abusato della vostra pazienza e procurerò di esser breve. Spiacemi piuttosto dover insistere sulle note dolenti.

La morte di Alessandro Pascolato fu il maggiore, non fu l'unico lutto della scuola in quest'anno. Voi sapete che da una decina di giorni appena è sceso nel sepolcro un altro ottimo cittadino che da parecchi anni apparteneva al nostro Consiglio direttivo, il Senatore Pacifico Ceresa. Era quello che gl'Inglesi dicono *a selfmade man*, salito da umili principî alle ricchezze e agli onori pel suo mirabile intuito degli affari, per la sua attività indefessa, per l'ardimento delle sue iniziative. Ma benchè egli non avesse avuto bisogno di studi regolari per conquistar la fortuna, apprezzava l'importanza di una seria istruzione commerciale e amava la nostra Scuola e vi prestava volentieri

l'opera sua. Noi ricorderemo sempre la cortesia de' suoi modi, l'arguzia veneziana del suo spirito, la saviezza de' suoi consigli.

E fin dal Gennaio scorso, prima assai del Senatore Ceresa, prima di Alessandro Pascolato, avevamo perduto un collega carissimo, un veterano, il professore Giuseppe Paoletti, insegnante di calligrafia fin dal 1872. Soffriva da qualche tempo, ma il male che lo atterrò fu di pochi giorni. Buon patriota, padre di famiglia esemplare, lavoratore instancabile, maestro eccellente nell'arte sua, aveva occupato con coscienza e con dignità la sua cattedra modesta, guadagnandosi il rispetto di tutti. Lo seguì il generale compianto.

Chiuso il triste necrologio, passo a discorrere di altre novità scolastiche. Senonchè, della più notevole fra tutte, la successione nel posto di direttore, io sono il meno adatto a parlare; accennerò invece a una questione di massima che la mia nomina involge. Il Consiglio direttivo ha creduto, concorde in ciò col collegio dei professori, che, cessate le ragioni per le quali al sorgere della Scuola era non solo opportuno ma necessario di ricorrere a uno scienziato insigne come il Ferrara, e alla morte di questo era altrettanto doveroso di rivolgersi al Pascolato che lo aveva così degna-

mente e disinteressatamente supplito per oltre a diec'anni, convenisse, sotto il duplice aspetto didattico ed economico, accostarsi al sistema di tutti gli altri Istituti superiori e affidar la direzione a un membro del corpo insegnante. In tale condizione di cose, qualunque di noi fosse stato il prescelto avrebbe avuto l'obbligo, per non esser giustamente tacciato di pusillanimità, di accettare l'ufficio. E agli uomini è permesso di essere temerari talvolta; non è permesso di esser pusillanimi mai. Perchè poi la scelta cadesse su me è un punto delicato su cui non mi soffermo. Il Consiglio sapeva ch'io non ero l'unico al quale esso potesse far capo, e che la paurosa eredità di Francesco Ferrara e di Alessandro Pascolato poteva esser meglio raccolta da più d'uno de' miei colleghi; si pensò forse che, tra gli anziani, io ero dei meno distratti da cure estranee alla Scuola, ed ero quello che, anche nel periodo delle vacanze, suol dimorare quasi sempre in Venezia. A ogni modo, di questa preferenza io ringrazio; e mi professo riconoscente ai colleghi che non se ne sentirono offesi e parvero anzi con un loro voto benevolo voler prevenire le deliberazioni del Consiglio. Credano pure che come non potrei reggere il grave carico se mi mancasse la fiducia dei preposti, così non

lo reggerei se mi venisse meno quella de' miei compagni di lavoro.

Avvenne una mutazione anche nel Consiglio Direttivo. Ne uscì, perchè eletto Presidente della Camera di Commercio, il commendatore Giulio Coen, grandemente benemerito della Scuola; entrò in luogo di lui, pure quale delegato della Camera di Commercio, il commendatore Giorgio Suppèi che già per lo addietro aveva appartenuto al nostro Consiglio.

Venendo a ciò che riguarda il corpo insegnante, dirò innanzi tutto che pel collega Angelo Gafforelli fu chiesta e ottenuta dal Governo la titolarità.

A sostituire il defunto professore Paoletti sino al termine dell'anno scolastico era stato chiamato il prof. Enrico Tremari di questa Scuola tecnica *Livio Sanudo*, ed egli adempì egregiamente all'ufficio suo, e mi piace dargliene qui pubblica lode. Ma già da un pezzo era dubbio se l'insegnamento della calligrafia nella nostra Scuola avrebbe potuto sopravvivere al Paoletti. Non si mette in dubbio l'utilità d'una buona scrittura per giovani che si dedicano al commercio, e la necessità d'una scrittura chiara per tutti; ma, considerando che alla nostra Scuola non entra chi non abbia compito i

16 anni, sembra naturale che gli alunni debbano aver già in precedenza acquistato una calligrafia tollerabile. In caso diverso, difficilmente potranno acquistarla in una Scuola superiore ove la calligrafia sarà necessariamente giudicata materia affatto secondaria e ove troppo ripugna che uno studente, per la sola calligrafia, abbia a ripetere l'anno. D'altra parte, oggi la calligrafia ha, per così dire, due succedanei, la stenografia e la dattilografia, e io credo che a questi si dovrà pensare sul serio anche da noi, dando almeno una maggiore estensione ai pochi esercizi dattilografici che si fanno fare agli studenti di banco. Per questi motivi e perchè il Governo stesso ci additava l'esempio della nostra consorella di Genova ove l'insegnamento della calligrafia non esiste, il Consiglio direttivo ha deliberato di sopprimer la cattedra.

Il prof. Lovera che, nel Novembre 1904, aveva chiesto l'aspettativa per assumer la direzione d'una Scuola di commercio in Palermo, trascorso il periodo di prova, decise di fermarsi nella nuova dimora e rinunciò definitivamente al suo posto. Accetti egli l'espressione del nostro rammarico per non averlo più con noi, accetti l'augurio sincero di prospere sorti per sè e per l'impresa alla quale si è accinto. Gli succede nel-

l'insegnamento della lingua e della letteratura tedesca il chiarissimo professore Aristide Baragiola che lo aveva supplito durante l'anno scolastico con soddisfazione di tutti. La nomina di lui a reggente, proposta dal Consiglio direttivo, fu dal Governo sanzionata con lodevole sollecitudine, nè poteva essere altrimenti, visti i meriti del Baragiola e tenuto conto del fatto che nel concorso aperto dopo la morte del professor Müller la Commissione giudicatrice lo aveva classificato con l'identico numero di punti del Lovera.

A voli più arditi si spinse il professor Carlo Ferraris, un anno fa ancora sospeso fra la cattedra e la politica, e oggi non solo rimasto nella politica, ma asceso dallo scanno di deputato al banco di Ministro. Noi, consci dell'ingegno e della dottrina dell'antico collega, guardiamo ammirando le altezze a cui egli è giunto e lo accompagniamo coi nostri fervidi voti. Egli forse, dal canto suo, tra i dolorosi spettacoli delle miserie calabresi e le recriminazioni pei treni che ritardano e i vagoni che mancano, avrà rievocato e rievocherà di tratto in tratto con mesto desiderio le aule tranquille dell'Università patavina e di Palazzo Foscari, ove grazie al cielo, l'occhio non è turbato da scene strazianti e ove non si hanno

altre mancanze e altri ritardi che quelli degli alunni..... e, qualche volta, dei professori. Il Consiglio direttivo frattanto affidò l'incarico della statistica a un altro scienziato che onora l'Università di Padova, il professore Ghino Valenti, uno tra i giovani economisti italiani di maggior riputazione.

L'anno passato, nell'annunziarvi che la questione della laurea ai nostri licenziati stava per esser risolta, io esprimevo la speranza che questa laurea potess'esser concessa, oltre che a coloro i quali provengono da Istituti tecnici, Licei o Scuole medie di commercio aventi almeno quattro anni di corso, anche agli studenti entrati nella Scuola per via d'esame d'ammissione, parendo strano che dovessero esservi due categorie di allievi, gli uni *laureabili* e gli altri no. Ma il governo non si arrese alle nostre ragioni e a noi convenne chinare il capo. Solo ci fu dato ottenere che la disposizione non avesse effetto retroattivo per quelli che alla data della pubblicazione del Decreto 19 Gennaio 1905 erano già iscritti regolarmente alla Scuola. Inoltre la infaticabile Presidenza dell'Associazione fra antichi studenti riuscì a provocare un Decreto del 26 Luglio p. p. in virtù del quale, nel biennio 1905-6-7, potranno conseguir la laurea

per soli titoli coloro che, da più d'un quinquennio, furono licenziati dalle Scuole superiori di Venezia, Genova e Bari. Avremo dunque per quest'anno e pei due anni successivi lauree per esami e lauree per titoli. Le prime saranno aggiudicate dalle singole Scuole; sul conferimento dell'altre deciderà una Commissione che verrà convocata a Roma. Le domande abbondano, e noi ne abbiamo una ventina della prima specie e circa settanta della seconda. È dubbio tuttora se queste lauree diano diritto a titolo dottorale. Il Consiglio di Stato dice di no, le Scuole dicono di sì, e in particolar modo dicono di sì i laureandi i quali finiranno col risolvere praticamente la controversia, perchè, venendo a trovarsi nella condizione di quei nobili che non sono conti e pur passano per conti, si chiameranno anch'essi dottori e non tarderanno a esser chiamati dottori..... ciò che non fa male a nessuno.

Una lieta novella io vi davo nella mia ultima Relazione. Giorni men disagiati spuntavano per la Scuola, dacchè il Governo si era formalmente impegnato ad aumentare il suo contributo. E lo aumentò in fatti, ma non nella misura che noi avevamo chiesta e che ci era stata promessa. Onde noi torneremo alla carica, e il Ministro lo sa e non per questo ci accusa d'indiscrezione. L'onorevole

Rava, che con tanto amore e con tanto senno regge il dicastero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, conosce a fondo l'organismo e i bisogni di questa Scuola che dalle sezioni magistrali e consolari trae maggiore importanza e decoro, ma che appunto per esse è molto più costosa delle sue consorelle. Ed egli, che nel suo recente viaggio a Venezia onorò la Scuola d'una lunga e minuta visita di cui gli serbiamo viva riconoscenza, è persuaso al pari di noi che il nostro bilancio è tuttora inadeguato all'esigenze di un Istituto di studi superiori e che non vi è quindi nulla di eccessivo nelle nostre domande. Ciò che il Governo ci ha dato permise bensì al Consiglio direttivo di migliorare alquanto la sorte dei professori cristallizzati fin dalle origini nei loro vecchi stipendi, ma nessuno potrà dire che questi professori nuotino nell'abbondanza se, col nuovo assetto, essi riescono appena ad avere sul finire della carriera ciò che hanno i colleghi delle Università sin dal giorno che sono nominati ordinari, e con l'ordinariato acquistano il diritto a fruire di sei quinquenni. Non dimeno, piccolo o grande che sia, qualche vantaggio il corpo insegnante lo ha avuto, e noi ne ringraziamo il Ministro Rava che si mostrò sempre benevolo verso la Scuola e al quale dobbiamo, ol-

tre al resto, la concessione dei ribassi ferroviari, e, proprio in questi giorni, la riduzione del 50 per cento sulle linee interne della Navigazione Generale. È certo però che finchè la dotazione governativa non sia consolidata nella cifra da noi indicata come limite minimo, non sarà possibile nè di stabilire quella pianta organica che anche a Roma si desidera, nè di provvedere convenientemente al servizio del Museo, del Banco, della Biblioteca, nè di rafforzare la sezione consolare con l'insegnamento di qualche lingua orientale sulla cui necessità insisteva nel Congresso coloniale dianzi tenuto all'Asmara un nostro antico allievo, oggi capo sezione al Ministero degli Esteri, il conte Vittorio Deciani che in quel Congresso accettò cortesemente di rappresentarci. È vano insomma volgere il pensiero ad ampie riforme che valgano a rinvigorire, a rimodernare la Scuola finchè i mezzi posti a nostra disposizione bastano appena per vivere alla giornata.

Non siamo, no, questuanti importuni, nè crediamo di pesare troppo sul bilancio dello Stato. E vorremmo pesare anche meno, ma non è colpa nostra se in Italia (l'eccezione di Milano conferma la regola) mancano le liberalità private che altrove sono un così gran coefficiente della prosperità economica degli Istituti educativi.

Prima di riassumere i soliti dati statistici amo ricordare che nel concorso bandito dal Governo a Roma in Dicembre per le borse di pratica commerciale una di queste borse fu vinta con splendidi esami da un nostro licenziato, Giovanni Battista Ceccato di Altivole presso Treviso, giovine buono, riflessivo, studioso che farà onore alla Scuola dovunque vada. Egli è oggi a Johannesburg, nell'Africa Australe, e se qui lo nomino a titolo di lode, e se nomino con lui altri che in passato riuscirono vincitori in simili gare, il Ravajoli ch'è a Washington, il Cavazzani ch'è a Canton, io vorrei che la mia lode sonasse come squillo di guerra ai molti che potrebbero tentar questa prova e preferiscono incamminarsi per le vie malinconiche e sonnolente dell'impieghi governativi. In ciò confessiamolo, Venezia è soverchiata da Genova la cui Scuola dà un maggior numero di candidati alle borse. Noi non dobbiamo subire in pace questa mortificazione; noi dobbiamo spronare i nostri discepoli ai felici ardimenti che s'addicono alla loro età.

Nel Novembre scorso, parlandovi degli esami per l'abilitazione all'insegnamento, non potei esporvi che parzialmente i risultati della sessione ch'era ancora aperta. Completo oggi le mie informazioni col dirvi che oltre ai diplomi per le lingue dei

quali già vi diedi notizia ne conferimmo 13 per la ragioneria, dieci dei quali ad alunni della Scuola. In primavera vi furono gli esami per le scienze giuridiche ed economiche, con l'assegnazione di un diploma per le prime e di due per le seconde. Un'altra sessione si chiuse appunto in questi giorni, ed eccovene i risultati. Si presentarono 9 candidati per la ragioneria, 10 per la lingua francese, 4 per la tedesca, 3 per l'inglese. Provenivano dalla Scuola 6 della ragioneria, 5 del francese, 1 del tedesco, 1 dell'inglese. Meno uno della ragioneria e uno del tedesco ritirati spontaneamente durante l'esame, tutti i candidati ottennero il diploma.

Il numero degli iscritti pel 1904-1905 fu di 186, ripartiti così: 21 di Venezia e della sua provincia; 34 della regione veneta; 11 della Lombardia; 15 dell'Emilia; 12 delle Marche e dell'Umbria; 21 dell'Italia meridionale adriatica; 12 della Mediterranea; 10 del Piemonte; 16 della Sicilia; 3 della Sardegna; 1 della Liguria; 5 del Lazio; 16 della Toscana; 2 della Turchia; 5 dell'Austria; 1 della Bulgaria; 1 della Grecia. Dei 186, abbandonarono la Scuola durante l'anno 28; 10 mancarono agli esami senza previa dichiarazione; 6 ne furono esclusi; 1 morì. Sui rimanenti 141 furono promossi 111, vale a dire il 78.72 per

cento, media alquanto superiore a quella dell'anno scorso che fu del 64.05.

Finisco con un saluto del nuovo direttore ai nuovi e agli antichi studenti.

Saluto i vicini e i lontani, i memori e gli obliosi, i trionfatori e i caduti. Da un terzo di secolo veggo passarmi dinanzi le balde schiere ventenni ch'empiono della loro vitalità esuberante questi atri, queste scale, quest'aule. Passano come larghe ondate di sole, come rapide sonore di fresche acque correnti; comunicano alla storico palazzo dei Foscari il fremito giulivo d'un immenso alveare. E io quasi dimentico che i primi, quelli ch'erano in capofila, hanno ormai i capelli brizzolati e le guancie aggrinzite e già s'incurvano sotto il peso dell'età, delle cure, dei disinganni. Nei miei ricordi sono giovani tutti, e della loro giovinezza hanno tutti lasciato quì qualche cosa. Bella e cara giovinezza, nel cui quotidiano contatto anche la vecchiaia si rinfranca e par che rallenti il suo cammino fatale!

omitted along with the original text. The text is extremely faint and illegible, appearing as a series of light grey lines on the left page of the open book.

## ORDINAMENTO DELLA SCUOLA

(V. Annuario 1897-1898)

PERSONALE

PERSONALE

## CONSIGLIO DIRETTIVO

---

### *Delegati del Governo*

PAPADOPOLI co. Gr. uff. NICOLÒ, Senatore del Regno, *Presidente*.  
POLITEO prof. cav. GIORGIO.

### *Delegati della Provincia*

DIENA cav. uff. avv. ADRIANO.  
PIUCCO dott. CLOTALDO.

### *Delegati del Comune*

CERESA Gr. uff. PACIFICO, Senatore del Regno.  
VANZETTI comm. VITTORIO.

### *Delegati della Camera di commercio*

COEN comm. GIULIO, *Segretario*.  
VASILICÒ avv. LUIGI

### *Direttore della Scuola*

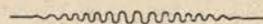
PASCOLATO Gr. uff. avv. ALESSANDRO, Deputato al Parlamento

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE

della R. Scuola superiore di commercio

che funzionò dall'anno 1868

- epoca in cui fu fondata la Scuola - fino al 1873



AVV. E. DEODATI *Presidente*

PROF. LUIGI LUZZATTI *Segretario*

G. COLLOTTA Deputato al Parlamento

*Delegati del Consiglio Provinciale di Venezia*

DOTT. SEBASTIANO FRANCESCHI

*Rappresentante della Deputazione Provinciale di Venezia*

DOTT. ANTONIO BERTI *Assessore Municipale*

ANTONIO FORNONI

GIACOMO RICCO

*Delegati del Consiglio comunale di Venezia*

ANTONIO COLLETTI

ANTONIO DE MANZONI

ALESSANDRO PALAZZI

*Delegati della Camera di commercio di Venezia*



## DIRETTORI DELLA SCUOLA

---

† FERRARA cav. di Gran Croce prof. FRANCESCO — Senatore del Regno, dal 1868.

† PASCOLATO Gr. uff. avv. prof. ALESSANDRO — Deputato al Parlamento, già Ministro delle Poste e Telegrafi, ff. di Direttore dal 21 novembre 1893, Direttore effettivo dal 24 Maggio 1900.

CASTELNUOVO cav. prof. ENRICO — Direttore effettivo dal 1 luglio 1905.

---

## CORPO INSEGNANTE

### PROFESSORI TITOLARI

ARMANNI avv. cav. LUIGI, *di Diritto pubblico interno.*  
ASCOLI avv. PROSPERO, *di Diritto commerciale.*  
BESTA comm. nob. FABIO, *di Computisteria e Ragioneria.*  
CASTELNUOVO cav. uff. ENRICO, *di Istituzioni di commercio.*  
FORNARI cav. uff. TOMMASO, *di Economia politica.*  
FRADELETTO cav. ANTONIO, *deputato, di Lettere italiane.*  
LANZONI PRIMO, *di Geografia economica.*  
MANZATO cav. avv. RENATO, *di Diritto civile.*  
MARTINI cav. TITO, *di Algebra e Calcolo mercantile.*  
TRUFFI cav. dott. FERRUCCIO, *di Merceologia.*  
TUR cav. ENRICO, *di Lingua francese.*

### PROFESSORI REGGENTI

GAFFORELLI ANGELO, *di Lingua inglese.*  
LOVERA LUIGI ROMEO, *di Lingua tedesca.*

### PROFESSORI INCARICATI

ARMANNI, *predetto, di Diritto internazionale.*  
ASCOLI, *predetto, di Diritto penale.*  
BARAGIOLA prof. ENRICO, *di Lingua tedesca.*  
BESTA, *predetto, di Pratica commerciale.*  
CASTELNUOVO, *predetto, di Pratica commerciale.*  
FERRARIS comm. CARLO, *di Statistica teoretica.*  
FORNARI, *predetto, di Scienza delle finanze.*  
LANZONI, *predetto, di Storia del commercio.*  
ORSI cav. nob. PIETRO, *di Storia politica e diplomatica.*  
TREMARI prof. ENRICO, *di Calligrafia.*  
TUOZZI cav. PASQUALE, *di Diritto penale e di procedura civile.*  
VALENTI cav. GHINO, *di statistica teoretica.*

### ASSISTENTE

BERTI cav. ALESSANDRO, *di Calligrafia.*

PROFESSORI CHE INSEGNARONO NELLA SCUOLA

**TITOLARI**

BIZIO GIOVANNI, *merceologia*.  
BODIO LUIGI, *geografia e statistica commerciale*.  
CARRARO GIUSEPPE, *idem*.  
COMBI CARLO, *diritto civile e commerciale*.  
DANIELI GUALTIERO, *diritto commerciale e marittimo*.  
FULIN RINALDO, *storia del commercio*.  
GIANNIOTTI ACHILLE, *lingua inglese*.  
MARTELLO TULLIO, *economia politica*.  
MÜLLER CARLO, *lingua tedesca*.  
PAOLETTI GIUSEPPE, *calligrafia*.

**REGGENTI**

BARTOLI ADOLFO, *letteratura italiana*.  
COSTANTINI RAFFAELE, *pratica commerciale e istituzioni di commercio*.  
PANTALEONI MAFFEO, *economia politica*.

**INCARICATI**

ALEXANDRE GIO. BATTÀ, *lingua francese*.  
BEACIANI PAOLO, *idem*.  
BERTOLINI ANGELO, *economia politica*.  
BILIOTTI ANTONIO, *calcolo e computisteria*.  
CARO LEONE, *pratica commerciale*.  
CASALE PIETRO, *lingua inglese*.  
DE KIRIAKI ALBERTO STELIO, *diritto amministrativo, scienza delle finanze e legislazione rurale*.  
FERRARA FRANCESCO, *economia politica*.

FOURNERY EUGENIO VITTORIO, *lingua francese*.  
GIARUE RAFFAELE, *lingua araba*.  
JOSCHIDA YOSSAKU, *lingua giapponese*.  
KAVAMURA KITO, *idem*.  
LUCCHINI LUIGI, *diritto e procedura penale*.  
MUTTONI ALBERTO, *corrispondenza commerciale*.  
NAGANUMA MORIYOSCHI, *lingua giapponese*.  
OGATA CORENAO, *idem*.  
PAOLETTI ERMOLAO, *calligrafia*.  
PASCOLATO ALESSANDRO, *procedura civile*.  
PASQUALIGO CRISTOFORO, *letteratura italiana*.  
PELLEGRINI CLEMENTE, *procedura civile*.  
PINKERTON PERCY EDWARD, *lingua inglese*.  
POURQUIER GIO. BATTÀ, *lingua francese*.  
POWER ROBERTO, *lingua inglese*.  
TRIANAFILLIS COSTANTINO, *lingua greca*.  
UNGER ADOLFO, *lingua tedesca*.  
VANNIER TEOFILO, *pratica commerciale*.  
VIVANTI EDOARDO, *idem*.

**SUPPLEMENTI**

FILIPPETTI MARIO, *lingua tedesca*.

**ASSISTENTI**

SOAVE GIACOMO, *chimica*.

**LIBERI DOCENTI**

CANINI MARCANTONIO, *lingua spagnuola*.

---

PERSONALE AMMINISTRATIVO

---

BERTI Cav. ALESSANDRO, *Segretario-Economo.*

PITTERI DEMETRIO, *Impiegato.*

CUSTODE DELLA BIBLIOTECA

FILIPPETTI prof. MARIO.

---

OPERA DI GIULIO RICCIARDI

PROSPETTI

DELLE

MATERIE D'INSEGNAMENTO

PROSPETTI DELLE MATERIE D'INSEGNAMENTO

P R I M O   A N N O	
CLASSE INDISTINTA	CLASSE MAGISTRALE DI LINGUE STRANIERE
Lettere italiane.	Lettere italiane.
Lingua francese.	Lingua francese. } secondo la scelta.
" tedesca.	" tedesca. }
" inglese.	" inglese. }
Geografia economica.	_____
Computisteria.	_____
Algebra.	_____
Introduzione alla Mercologia.	_____
Instituzioni di commercio.	_____
Instituzioni di Diritto civile.	_____
Calligrafia.	_____

S E C O N D O   A N N O				
CLASSE COMMERCIALE	CLASSE CONSOLARE	CLASSE MAGISTRALE		
		DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	MERCIOLOGIA	COMPUTISTERIA
Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.
Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.
" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.
" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.
Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	
Instituzioni di commercio.	Instituzioni di commercio.	Instituzioni di commercio.	Instituzioni di commercio.	Instituzioni di commercio.
Computisteria.			Computisteria.	Computisteria.
Calcolo mercantile.	Calcolo mercantile.		Calcolo mercantile.	Calcolo mercantile.
Merciologia.	Merciologia.	Merciologia.	Merciologia.	
Diritto commerciale e marittimo.	Diritto commerciale e marittimo.	Diritto commerciale e marittimo.		Diritto commerciale e marittimo.
Pratica commerc.				Pratica commerc.
Calligrafia.				Calligrafia.
	Diritto civile.	Diritto civile.		

T E R Z O   A N N O				
CLASSE COMMERCIALE	CLASSE CONSOLARE	CLASSE MAGISTRALE		
		DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	MERCIOLOGIA	COMPUTISTERIA
Lettere italiane.	Lettere Italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.
Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.
" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.
" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.
Computisteria.	Merciologia.	Merciologia.	Computisteria.	Computisteria.
Merciologia.	Diritto commerc.	Diritto commerc.	Diritto commerc.	Diritto commerc.
Diritto commerc.	Storia del commercio.	Storia del commercio.	Diritto commerc.	Diritto commerc.
Storia del commercio.	Storia del commercio.	Storia del commercio.		
Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	Calcolo mercantile.	Calcolo mercantile.
Economia politica.	Economia politica.	Economia politica.	Pratica commerc.	Pratica commerc.
Calcolo mercantile.				
Pratica commerc.	Diritto civile.	Diritto civile.	Ragioneria.	Ragioneria.
Calligrafia.				
Diploma di licenza al 3° anno.				

Q U A R T O   A N N O				
CLASSE	CLASSE MAGISTRALE			
	DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	MERCIOLOGIA	COMPUTISTERIA	LINGUE STRANIERE
Lingua francese.	_____	_____	_____	Lingua francese
" tedesca.	_____	_____	_____	" tedesca
" inglese.	_____	Lingua inglese.	_____	" inglese
Storia politica e diplomatica.	Storia politica e diplomatica.	Esercizi didattici sulla Merciologia.	Esercizi didattici sulla Computisteria.	} secondo la scelta
Diritto internazionale.	Diritto internazionale.	_____	Ragioneria.	
Diritto civile.	Diritto civile.	_____	Pratica commerciale.	(Gli alunni di 4° anno della classe magistrale di Lingue intervengono a questa scuola, come correttori e sorveglianti per la corrispondenza straniera).
Diritto costituzionale.	Diritto costituzionale.	_____	Pratica commerciale.	
Diritto e procedura penale.	Diritto e procedura penale.	_____	(Gli alunni di 4° anno della classe magistrale di Computisteria intervengono a questa scuola come correttori e sorveglianti per la corrispondenza e la redazione dei conti).	
Economia politica.	Economia politica.	_____	Diploma di licenza al 4° anno.	
Scienza delle finanze.	Scienza delle finanze.	_____	_____	
Statistica teorica.	Statistica teorica.	_____	_____	
_____	Diritto amministrativo	Diploma di licenza al 4° anno.	_____	

Q U I N T O   A N N O		
CLASSE CONSOLARE	CLASSE MAGISTRALE	
	DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	LINGUE STRANIERE
Lingua francese	_____	Lingua francese
" tedesca	_____	" tedesca
" inglese.	_____	" inglese
Storia politica e diplomatica.	Storia politica e diplomatica.	} secondo la scelta.
Diritto internazionale.	Diritto internazionale.	
Diritto costituzionale.	Diritto costituzionale.	Pratica commerciale. (Gli alunni di 5° anno della classe magistrale di Lingue intervengono a questa scuola, come correttori e sorveglianti per la corrispondenza straniera).
Diritto e procedura penale.	Diritto e procedura penale.	
Procedura civile.	Procedura civile.	
Economia politica.	Economia politica.	
Scienza delle finanze.	Scienza delle finanze.	
Statistica teorica.	Statistica teorica.	
_____	Diritto amministrativo.	
Diploma al 5° anno.	Legislazione rurale.	Esercizi didattici di Lingua francese, tedesca, inglese.
_____	Esercizi didattici di Economia, Statistica e Scienza delle finanze, e di Diritto civile e commerciale.	
_____	Diploma al 5° anno.	Diploma al 5° anno.

ORDINE DEGLI STUDI<sup>^</sup>

ANNO PRIMO

Classi indistinta e Magistrale Lingue

CLASSI	Materie d' insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Indistinta e Magistrale Lingue	Letteratura Italiana	Fradeletto	3
	Lingua Tedesca	Lovera	5
	Lingua Inglese	Gafforelli	3
	Lingua Francese	Tur	3
	Geografia economica	Lanzoni	2
	Istituzioni di commercio	Castelnuovo	3
Indistinta	Algebra	Martini	3
	Calligrafia	Paoletti	3
	Computisteria	Besta	3
	Diritto civile	Manzato	3
	Merciologia	Truffi	3

ANNO SECONDO

Classi Commerciale - Consolare - Magistrali Economia, Statistica, Diritto - Computisteria - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto Magistrale Computisteria	Diritto Commerciale	Ascoli	3
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto Magistrale Computisteria Magistrale Lingue	Istituzioni di Commercio	Castelnuovo	1
Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto	Diritto Civile	Manzato	2
Commerciale Magistrale Computisteria	Computisteria	Besta	2
Commerciale Consolare Magistrale Computisteria	Calligrafia	Paoletti	1
Commerciale Consolare Magistrale Computisteria	Calcolo	Martini	3
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto	Merciologia	Truffi	2
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto Magistrale Lingue	Geografia economica	Lanzoni	2
Consolare Commerciale Magistrale Computisteria	Letteratura Italiana	Fradeletto	2
Mag. Econ. Stat. e Dirit. Magistrale Lingue	Lingua Inglese	Gafforelli	5
	Lingua Francese	Tur	4
	Lingua Tedesca	Lovera	5
Commerciale Magistrale Computisteria	Banco	Besta	8
		Castelnuovo	

ANNO TERZO

Classi Commerciale - Consolare - Magistrali Economia, Statistica e Diritto - Computisteria - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Stat. e Diritto Mag. <sup>le</sup> Computisteria	Diritto Commerciale	Ascoli	3
Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Stat. e Diritto	Diritto Civile Diritto pubblico interno	Manzato Armani	2 3
Commerciale Magistrale Computisteria	Computisteria	Besta	2
Magistrale Computisteria	Ragioneria	Besta	3
Consolare Commerciale Magistrale Computisteria Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto Magistrale Lingue	Letteratura Italiana Lingua Inglese Lingua Francese Lingua Tedesca	Fradeletto Gafforelli Tur Lovera	2 5 4 5
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto	Merciologia Economia politica Geografia economica	Truffi Fornari Lanzoni	2 2 2
Commerciale Consolare Mag. Econ. Stat. e Dir. Magistrale Lingue	Storia del Commercio	Lanzoni	2
Commerciale Magistrale Computisteria	Calligrafia	Paoletti	1
	Banco	Besta	8
		Castelnuovo	

(1) Gli studenti della Sez. Magist. di Lingue sono tenuti a seguire le lezioni di economia politica o geogr. economica o computisteria o diritto civile o diritto commerciale.

ANNO QUARTO

Classi Consolare - Magistrali Economia, Statistica e Diritto  
Computisteria - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Consolare e Magistrale Economia Statist. e Diritto	Diritto pubblico interno	Armani	3
	Diritto civile	Manzato	2
	Diritto internazionale	Armani	3
	Diritto penale	Ascoli	2
	Economia politica	Fornari	2
	Scienza delle finanze	Fornari	1
	Statistica teoretica	Ferraris	3
	Storia politica e diplomatica	Orsi	2
Magistrale Computisteria	Ragioneria	Besta	3
Consolare Magistr., Econ., Statist. e Diritto.	Lingua inglese (1)	Gafforelli	3
	Lingua francese	Tur	3
Magistrale Lingue	Lingua tedesca (1)	Lovera	3
Magistrale Computisteria	Banco (2)	Besta	7
Magistrale Lingue		Castelnuovo	
Magistrale Lingue (3)	Lingua inglese	Gafforelli	1
	Lingua tedesca	Lovera	1
	Storia politica	Orsi	2
(1) Gli studenti del 1° anno di Computisteria devono iscriversi ai corsi di inglese e di tedesco, frequentarne le lezioni e sostenerne gli esami.			
(2) Gli studenti della Sez. Mag. Lingue intervengono alla Scuola di Banco come correttori e sorveglianti per la corrispondenza e redazione dei conti.			
(3) Gli studenti della Sez. Mag. Lingue sono tenuti a seguire le lezioni anche di economia politica o di diritto pubblico interno o di diritto internazionale o di statistica teoretica.			

ANNO QUINTO

Classi Consolare - Magistrali Economia, Statistica,  
Diritto - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Consolare e Magistrale Economia Statist. e Diritto	Diritto pubblico interno	Armani	3
	Diritto internazionale	Armani	3
	Diritto penale	Ascoli	2
	Economia politica	Fornari	2
	Scienza delle finanze	Fornari	1
	Statistica teoretica	Ferraris	3
	Storia diplomatica e politica	Orsi	2
	Procedura	Pascolato	2
	Diritto civile	Manzato	2
	Consolare Magistr. Econ. Statistica e Diritto	Lingua inglese	Gafforelli
Lingua francese		Tur	3
Lingua tedesca		Lovera	3
Magistrale Lingue	Banco (1)	Besta	7
Magistrale Lingue		Castelnuovo	
Magistrale Lingue (2)	Lingua inglese	Gafforelli	1
	Lingua tedesca	Lovera	1
	Storia politica	Orsi	2
(1) Gli studenti intervengono alla Scuola di Banco come correttori e sorveglianti per la corrispondenza.			
(2) Gli studenti della Sez. Mag. di Lingue sono tenuti a seguire le lezioni anche di economia politica o di diritto pubblico interno o di diritto internazionale o di statistica teoretica.			

CALENDARIO SCOLASTICO

CALENDARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1904-1905

Il calendario dovrà essere da tutti puntualmente osservato. In caso di anticipazione o di prolungamento arbitrario delle vacanze, la Direzione si riserva di ritardare, come altra volta, il cominciamento degli esami finali, e di non ammettere agli esami di Luglio quegli studenti che non frequentassero regolarmente le lezioni, senza pregiudizio degli altri provvedimenti disciplinari stabiliti dal Regolamento della Scuola.

Il segno † indica i giorni festivi; la lettera V i giorni di vacanza.

OTTOBRE 1904	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1905	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
17 Lunn. <i>Principio del periodo antinunale della sessione di esami</i>	†1 M. <i>Gemini</i> . 2 Merco. 3 Giov. 4 Ven. 5 Sab. 6 Dom. 7 Lunn. 8 Mart. 9 Merco. 10 Giov. 11 Ven. 12 Sab. 13 Dom. 14 Lunn. 15 Mart. 16 Merco. 17 Giov. 18 Ven. 19 Sab. 20 Dom. 21 Merco. 22 Giov. 23 Ven. 24 Sab. 25 Dom. 26 Mart. 27 Giov. 28 Ven. 29 Sab. 30 Dom. 31 Lunn.	1 Giov. 2 Ven. 3 Sab. 4 Dom. 5 Lunn. 6 Mart. 7 Merco. 8 Giov. 9 Ven. 10 Sab. 11 Dom. 12 Lunn. 13 Mart. 14 Merco. 15 Giov. 16 Ven. 17 Sab. 18 Dom. 19 Lunn. 20 Mart. 21 Merco. 22 Giov. 23 Ven. 24 Sab. 25 Dom. 26 Lunn. 27 Mart. 28 Merco. 29 Giov. 30 Ven. 31 Sab.	† 1 Dom. 2 Lunn. 3 Mart. 4 Merco. 5 Giov. 6 Ven. 7 Sab. 8 Dom. 9 Lunn. 10 Mart. 11 Merco. 12 Giov. 13 Ven. 14 Sab. 15 Dom. 16 Lunn. 17 Mart. 18 Merco. 19 Giov. 20 Ven. 21 Sab. 22 Dom. 23 Lunn. 24 Mart. 25 Merco. 26 Giov. 27 Ven. 28 Sab. 29 Dom. 30 Lunn. 31 Mart.	1 Merco. 2 Giov. 3 Ven. 4 Sab. 5 Dom. 6 Lunn. 7 Mart. 8 Merco. 9 Giov. 10 Ven. 11 Sab. 12 Dom. 13 Lunn. 14 Mart. 15 Merco. 16 Giov. 17 Ven. 18 Sab. 19 Dom. 20 Lunn. 21 Mart. 22 Merco. 23 Giov. 24 Ven. 25 Sab. 26 Dom. 27 Lunn. 28 Mart.	1 Merco. 2 Giov. 3 Ven. 4 Sab. 5 Dom. 6 Lunn. 7 Mart. 8 Merco. 9 Giov. 10 Ven. 11 Sab. 12 Dom. 13 Lunn. 14 Mart. 15 Merco. 16 Giov. 17 Ven. 18 Sab. 19 Dom. 20 Lunn. 21 Mart. 22 Merco. 23 Giov. 24 Ven. 25 Sab. 26 Dom. 27 Lunn. 28 Mart. 29 Merco. 30 Giov. 31 Ven.	† 1 Sab. 2 Dom. 3 Lunn. 4 Mart. 5 Merco. 6 Giov. 7 Ven. 8 Dom. 9 Lunn. 10 Mart. 11 Merco. 12 Giov. 13 Ven. 14 Sab. 15 Dom. 16 Lunn. 17 Mart. 18 Merco. 19 Giov. 20 Ven. 21 Sab. 22 Dom. 23 Lunn. 24 Mart. 25 Merco. 26 Giov. 27 Ven. 28 Sab. 29 Dom. 30 Lunn. 31 Mart.	† 1 Giov. 2 Ven. 3 Sab. 4 Dom. 5 Lunn. 6 Mart. 7 Merco. 8 Giov. 9 Ven. 10 Sab. 11 Dom. 12 Lunn. 13 Mart. 14 Merco. 15 Giov. 16 Ven. 17 Sab. 18 Dom. 19 Lunn. 20 Mart. 21 Merco. 22 Giov. 23 Ven. 24 Sab. 25 Dom. 26 Lunn. 27 Mart. 28 Merco. 29 Giov. 30 Ven. 31 Sab.	† 1 Giov. 2 Ven. 3 Sab. 4 Dom. 5 Lunn. 6 Mart. 7 Merco. 8 Giov. 9 Ven. 10 Sab. 11 Dom. 12 Lunn. 13 Mart. 14 Merco. 15 Giov. 16 Ven. 17 Sab. 18 Dom. 19 Lunn. 20 Mart. 21 Merco. 22 Giov. 23 Ven. 24 Sab. 25 Dom. 26 Lunn. 27 Mart. 28 Merco. 29 Giov. 30 Ven. 31 Sab.	† 1 Sab. 2 Dom. 3 Lunn. 4 Mart. 5 Merco. 6 Giov. 7 Ven. 8 Dom. 9 Lunn. 10 Mart. 11 Merco. 12 Giov. 13 Ven. 14 Sab. 15 Dom. 16 Lunn. 17 Mart. 18 Merco. 19 Giov. 20 Ven. 21 Sab. 22 Dom. 23 Lunn. 24 Mart. 25 Merco. 26 Giov. 27 Ven. 28 Sab. 29 Dom. 30 Lunn. 31 Mart.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

(V. *Annuario* 1897-1898)

DATI STATISTICI

DATE RECEIVED

Alunni e uditori iscritti nei vari corsi e classi della Scuola durante l'ultimo decennio

CORSI E CLASSI		ANNO SCOLASTICO																													
		1895-96			1896-97			1897-98			1898-99			1899-900			1900-901			1901-902			1902-903			1903-904			1904-905		
		Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale
1° Corso	Classe indistinta . . . . .	36	10	46	26	15	41	25	8	33	47	6	53	39	17	56	40	25	65	43	22	65	41	20	61	50	35	85	46	27	73
	» magistrale Lingue . . . . .	5	1	6	5	4	9	3	2	5	2	4	6	2	2	4	4	4	8	7	5	12	9	5	14	2	3	5	5	1	6
2° Corso	Classe commerciale . . . . .	15	1	16	12	—	12	10	—	10	14	—	14	18	—	18	18	—	18	14	—	14	28	—	28	19	—	19	28	—	28
	» magistr. Economia, Diritto, Statistica .	7	—	7	6	—	6	8	—	8	4	—	4	3	—	3	—	—	—	4	1	5	4	1	5	2	—	2	5	—	5
	» » Ragioneria e Computisteria . . . . .	9	—	9	8	—	8	1	—	1	8	—	8	15	1	16	6	1	7	11	—	11	5	1	6	9	2	11	5	6	11
	» » Lingue . . . . .	3	—	3	8	—	8	6	—	6	7	—	7	1	—	1	3	1	4	3	—	3	8	—	8	4	—	4	3	—	3
	» Consolare . . . . .	1	—	1	1	—	1	1	—	1	2	—	2	2	—	2	4	—	4	2	—	2	4	—	4	1	—	1	—	—	—
3° Corso	Classe commerciale . . . . .	7	—	7	14	—	14	13	—	13	7	—	7	9	—	9	10	—	10	15	—	15	9	—	9	19	—	19	16	—	16
	» magistr. Economia, Diritto, Statistica .	8	—	8	7	—	7	6	—	6	7	—	7	1	—	1	2	—	2	—	—	—	4	—	4	1	—	1	1	—	1
	» » Ragioneria e Computisteria . . . . .	6	—	6	10	1	11	6	—	6	3	—	3	11	1	12	11	—	11	9	2	11	18	1	19	9	3	12	9	1	10
	» » Lingue . . . . .	3	—	3	1	—	1	8	—	8	8	—	8	4	—	4	1	—	1	3	—	3	2	—	2	5	—	5	6	—	6
	» Consolare . . . . .	1	—	1	1	—	1	1	—	1	3	—	3	5	—	5	1	—	1	3	—	3	—	—	—	4	—	4	3	—	3
4° Corso	Classe magistr. Economia, Diritto, Statistica .	7	—	7	9	—	9	7	—	7	4	—	4	5	—	5	2	—	2	2	—	2	—	—	—	2	—	2	2	—	2
	» » Ragioneria e Computisteria . . . . .	11	—	11	10	—	10	12	—	12	11	—	11	7	—	7	15	—	15	12	—	12	6	1	7	17	1	18	9	1	10
	» » Lingue . . . . .	7	—	7	4	—	4	2	—	2	9	—	9	8	1	9	7	—	7	1	—	1	2	—	2	2	—	2	4	—	4
	» Consolare . . . . .	1	—	1	1	—	1	1	—	1	2	—	2	2	—	2	4	—	4	3	—	3	2	—	2	2	—	2	1	—	1
5° Corso	Classe magistr. Economia, Diritto, Statistica .	5	—	5	6	—	6	9	—	9	7	—	7	4	—	4	6	—	6	6	—	6	1	—	1	—	—	—	1	2	3
	» » Lingue . . . . .	8	—	8	8	—	8	4	—	4	3	—	3	8	—	8	4	—	4	1	—	1	2	—	2	2	—	2	2	—	2
	» Consolare . . . . .	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2	—	2	2	—	2	5	—	5	1	—	1
Totali		140	12	152	138	20	158	123	10	133	148	10	158	145	22	167	138	31	169	144	30	174	150	29	179	151	44	195	148	38	186

**Statistica della frequentazione delle varie classi  
durante l'ultimo decennio.**

ANNI SCOLASTICI	CLASSI						TOTALI degli iscritti per anno
	Indistinta	Commerciale	Magistrale di Economia, Diritto e Statistica	Magistrale di Ragioneria	Magistrale di Lingue	Consolare	
1895-96	46	23	27	26	27	3	152
1896-97	41	26	28	29	30	4	158
1897-98	33	23	30	19	25	3	133
1898-99	53	21	22	22	33	7	158
1899-900	56	27	13	35	26	10	167
1900-901	65	28	10	33	24	9	169
1901-902	68	29	6	35	25	11	174
1902-903	61	37	11	31	28	11	179
1903-904	85	38	5	41	18	8	195
1904-905	78	44	11	26	21	6	186
Totale degli iscritti per classe	586	296	163	297	257	72	1671

## Ripartizione degli iscritti secondo le provenienze

PROVENIENZE	ANNO SCOLASTICO										Totali		
	1895-96	1896-97	1897-98	1898-99	1899-900	1900-901	1091-902	1902-903	1903-904	1904-905			
Venezia (città) . . . . .	20	20	21	24	26	22	21	25	21	21	221		
Province Venete . . . . .	32	35	32	27	29	34	29	27	35	34	314		
Lombardia . . . . .	11	14	10	13	12	9	16	17	12	11	125		
Piemonte . . . . .	2	1	—	2	4	6	8	9	8	10	50		
Liguria . . . . .	4	4	1	4	3	4	3	4	2	1	30		
Emilia . . . . .	7	8	7	7	13	16	24	14	18	15	129		
Toscana . . . . .	8	10	7	9	12	13	9	8	9	16	101		
Lazio . . . . .	—	—	3	2	2	2	2	3	3	5	22		
Marche, Umbria . . . . .	13	12	8	9	6	6	11	10	12	12	99		
Province meridionali . . . . .	30	27	22	25	28	26	32	35	39	33	297		
Sicilia . . . . .	15	15	10	17	18	18	12	16	15	16	152		
Sardegna . . . . .	4	5	4	2	1	1	1	3	4	3	28		
Estero	{	Impero Austro-Ungarico . . . . .	4	2	1	6	3	3	1	2	7	5	34
		Svizzera . . . . .	—	—	1	1	—	1	—	—	—	—	3
		Turchia . . . . .	1	4	3	7	6	5	—	—	3	2	31
		Egitto . . . . .	—	—	1	2	—	1	—	—	—	—	4
		Tunisia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2
		Altri Stati . . . . .	1	1	2	1	4	2	5	6	5	2	29
<b>Totali</b>	<b>152</b>	<b>158</b>	<b>133</b>	<b>158</b>	<b>167</b>	<b>169</b>	<b>174</b>	<b>179</b>	<b>195</b>	<b>186</b>	<b>1671</b>		

**Statistica delle promozioni dell'ultimo decennio**

ANNI SCOLASTICI	ALUNNI			Percentuali annue dei promossi sui candidati
	Iscritti	Candidati agli esami	Promossi	
1895-96	152	130	109	83.85 "
1896-97	158	123	108	87.80 "
1897-98	133	111	88	79.28 "
1898-99	158	131	91	69.47 "
1899-900	167	133	94	70.68 "
1900-901	169	132	89	67.42 "
1901-902	174	136	104	76.47 "
1902-903	179	123	101	82.11 "
1903-904	195	153	98	64.05 "
1904-905	186	141	111	78.72 %
<b>Totali</b>	1671	1313	993	
Media percentuale dei promossi	.....	.....	.....	75.63 %



Ripartizione dei candidati e promossi secondo le provenienze

ANNI scolastici	Venezia (città)		Province Venete		Lombar- dia		Piemonte		Liguria		Emilia		Toscana		Lazio		Marche ed Umbria		Province meri- dionali		Sicilia		Sardegna		ESTERO									
																									Impero Austro- Ungarico		Svizzera		Turchia		Egitto		Altri Stati	
	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi
1895-96	16	18	30	21	9	9	2	1	4	4	7	5	6	6	—	—	12	12	25	20	12	11	3	3	2	2	—	—	1	1	—	—	1	1
1896-97	17	14	21	16	11	10	1	—	2	2	6	6	8	8	—	—	9	9	23	20	15	14	4	4	2	1	—	—	3	3	—	—	1	1
1897-98	20	15	24	15	8	8	—	—	1	1	4	2	6	6	3	3	7	7	17	14	9	7	4	2	1	1	1	1	3	3	1	1	2	2
1898-99	21	14	22	16	12	8	2	2	3	2	5	3	9	7	2	2	6	4	22	12	12	10	2	—	4	3	1	1	6	5	1	1	1	1
1899-900	19	10	24	15	10	8	4	3	3	3	11	10	11	8	2	2	5	5	20	11	14	12	1	—	2	2	—	—	5	4	—	—	2	1
1900-901	17	10	25	16	8	7	4	4	3	2	12	11	11	6	1	1	6	5	20	15	13	5	1	1	3	2	1	1	4	1	—	—	3	2
1901-902	15	11	25	21	12	10	6	5	3	1	20	15	8	7	1	1	10	8	23	16	8	6	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	3	1
1902-903	16	14	19	17	10	9	8	7	3	2	11	7	5	5	2	2	9	9	17	13	14	7	2	2	2	2	—	—	—	—	—	—	5	5
1903-904	15	14	25	17	17	8	7	6	2	2	12	9	9	7	3	2	9	7	26	10	11	7	4	2	6	4	—	—	—	—	—	—	7	3
1904-905	19	16	26	22	10	8	8	7	1	1	12	9	14	12	5	4	8	6	20	15	10	4	2	1	4	4	—	—	2	2	—	—	—	—
<b>Totali</b>	173	131	241	176	107	85	42	35	25	20	100	77	87	72	19	17	81	72	213	146	118	83	24	16	27	22	3	3	24	19	2	2	25	17

RESOCONTO

ECONOMICO-FINANZIARIO

degli esercizi da 1900 a 1905.

## TITOLI

Numero

1	Dotazione dalla Provincia di Venezia . . .
	» dal R. Governo . . . .
	» dal Comune di Venezia . . . .
	» dalla Camera di Commercio . . . .
2	Assegni straordinari dal R. Governo . . .
	» » dal Comune di V . . . .
3	Tasse diverse :
	Tasse scolastiche tenuto conto degli . . .
	Tasse diplomi e certificati . . . .
4	Interesse al netto di Rendita italiana 5 %/ . . .
	» su somme in conto corrente pre . . . .
5	Introiti eventuali . . . . .
6	Deficienza a saldo degli anni di contro, . . . .

# ENTRATA

Numero	TITOLI	BILANCI DEGLI ANNI				
		1900	1901	1902	1903	1904
1	Dotazione dalla Provincia di Venezia . . . . .	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
	» dal R. Governo . . . . .	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000
	» dal Comune di Venezia . . . . .	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
	» dalla Camera di Commercio . . . . .	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
2	Assegni straordinari dal R. Governo . . . . .	—	—	—	—	—
	» » dal Comune di Venezia . . . . .	—	—	—	—	—
3	Tasse diverse :					
	Tasse scolastiche tenuto conto degli esoneri . . . . .	16.805	16.475	18.415	19.237 50	20.445
	Tasse diplomi e certificati . . . . .	1.013	470	973	767 96	795
4	Interesse al netto di Rendita italiana 5 % . . . . .	—	—	—	—	—
	» su somme in conto corrente presso Istituti di Credito . . . . .	1.673 94	1.904 34	1.827 61	1.993 47	1.906 42
5	Introiti eventuali . . . . .	—	—	—	—	—
		99.491 91	98.849 34	101.215 61	101.998 93	103.146 42
6	Deficienza a saldo degli anni di contro, coperta dallo Stato Patri- moniale come dai resoconti presentati dal Consiglio Direttivo	—	—	—	—	—
		99.491 91	98.849 34	101.215 61	101.998 93	103.146 42

# USCITA

Numero	TITOLI	BILANCI DEGLI ANNI				
		1900	1901	1902	1903	1904
1	Stipendi e compensi ad impiegati, docenti e supplenti provvisori Gratificazioni, Sussidi, Indennità, Medaglie di presenza ai membri del Consiglio direttivo . . . . .	78.004 92	79.867 89	81.206 66	80.680 75	80.626 70
2	Vestiaro e diverse per basso personale . . . . .	286	323 30	505	66	481
3	Imposte, tasse e custodia valori . . . . .	2.813 16	2.818 84	2.889 60	2.861 96	2.963 25
4	Manutenzione locali e mobilio . . . . .	631 47	691 42	775 12	770 92	718 92
5	Illuminazione e riscaldamento . . . . .	536 23	876 23	697 83	711 01	750 86
6	Stampe e pubblicazioni . . . . .	1.300	1.252	1.325	1.230	1.240
7	Cancelleria, corrispondenza posta e telefono . . . . .	1.237 87	1.180 24	1.213 70	1.684 54	1.154 69
8	Commemorazioni, feste, spese minute e straordinarie . . . . .	2.955 52	603 56	1.807 77	1.963 45	762 72
9	Acquisti e spese per la biblioteca . . . . .	1.993 75	1.884 65	1.983 59	1.996 65	1.966 19
10	Spese per la scuola di Banco e gabinetti di chimica e merceologia	772 74	657 92	914 95	914 73	965 22
11	Esami di ammissione, promozione e diploma . . . . .	1.163 25	1.411 61	1.485 80	1.861 90	2.068 40
12	Concorsi a cattedre vacanti . . . . .	—	—	—	—	—
13	Collocamento alunni . . . . .	8 25	8 80	6 90	1 40	1 65
14	Escono tasse . . . . .	—	—	—	—	—
15	Erogazioni a favore della cassa pens. <sup>1</sup> e delle Borse di pratica comm. <sup>le</sup>	695	5.695	2.195	347 50	—
		92.398 16	97.271 46	97.006 92	95.090 81	93.699 63
	Civanzo a saldo entrate . . . . .	7.093 75	1.577 88	4.208 69	6.908 12	9.446 79
		99.491 91	98.849 34	101.215 61	101.998 93	103.146 42

ONORIFICENZE

CONSEGUITE DALLA SCUOLA

**1871** — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE IN NAPOLI.

**Medaglia d'argento** di 2<sup>a</sup> classe alla  
Provincia, Città e Camera di commercio di Vene-  
zia per la fondazione dell'Istituto superiore di  
commercio.

---

**1881** — ESPOSIZIONE NAZIONALE IN MILANO.

**Medaglia d'oro**

---

**1892** — ESPOSIZIONE GENERALE NAZIONALE IN PALERMO.

**Medaglia d'oro**

---

**1898** — ESPOSIZIONE GENERALE NAZIONALE IN TORINO.

**Diploma d'onore** “ per essere il più  
„ vecchio e reputato degli Istituti superiori desti-  
„ nati alla istruzione commerciale; per il suo buon  
„ ordinamento; per i risultati che ha conseguito;  
„ per le sue tradizioni, che fanno della Scuola una  
„ vera Università „.

---

**1900** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE IN PARIGI.

**Medaglia d'oro** alla Scuola e Medaglia  
d'oro di cooperazione al Direttore comm. Pascolato.

---

**1903** — ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE.

**Diploma d'onore**

ELENCO

DEI DISCORSI INAUGURALI

## ELENCO

dei discorsi inaugurali degli anni scolastici

---

- 1875-76 — Prof. cav. GIOVANNI BIZIO. — *La scienza nelle sue attinenze col commercio.* — Venezia, tip. Grimaldo e C., 1875.
- 1876-77 — Prof. cav. GIUSEPPE CARRARO. — *La geografia fisica nelle sue relazioni col commercio.* — Venezia, tip. della Gazzetta, 1876.
- 1877-78 — Prof. cav. ENRICO CASTELNUOVO. — *Alcune osservazioni sul commercio moderno.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1877.
- 1878-79 — Prof. cav. TITO MARTINI. — *La matematica nei suoi rapporti col commercio.* — Venezia, tip. Ist. Coletti, 1878.
- 1879-80 — Prof. COSTANTINO TRIANTAFILLIS. — *Cenni intorno all'origine del commercio e ai suoi rapporti con la civiltà nell'antica Grecia.* — Venezia, tip. Visentini, 1879.
- 1880-81 — Prof. cav. uff. FABIO nob. BESTA. — *La Ragioneria* — Venezia, tip. Ist. Coletti, 1880.
- 1894-95 — Comm. ALESSANDRO PASCOLATO ff. di Direttore. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso.* — Venezia, tip. Visentini, 1894.
- 1895-96 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'anno scolastico 1894-95.*  
Prof. cav. LUIGI ARMANNI — *L'insegnamento superiore e l'educazione morale.* — Venezia, tip. Visentini, 1895.
- 1896-97 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'anno scolastico 1895-96.*  
Prof. PRIMO LANZONI. — *Venezia nelle Indie.* — Venezia tip. Visentini, 1896.

- 1897-98 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Dell'insegnamento commerciale e della Scuola superiore di Venezia.* — Venezia tip. Visentini, 1897.
- 1898-99 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Dell'insegnamento commerciale nel 1898* — Venezia, tip. Success. M. Fontana, 1898.
- 1899-900 -- Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1898-99.*  
Prof. Cav. TOMMASO FORNARI. — *La Politica commerciale.* — Venezia, tip. Success. M. Fontana, 1899.
- 1900-901 — Prof. Cav. ENRICO CASTELNUOVO — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1899-900.*  
Prof. Cav. TOMMASO FORNARI — *Commemorazione del Senatore Francesco Ferrara* — Venezia, tip. Successore M. Fontana, 1900.
- 1901-902 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1900-901.*  
Prof. Cav. D.r FERRUCCIO TRUFFI — *La Chimica e la merciologia nelle Scuole di commercio* — Venezia, tip. Successore M. Fontana, 1901.
- 1902-903 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1901-902.*  
Prof. Cav. D.r ENRICO TUR — *Il Rinascimento artistico in Francia e in Italia* — Venezia.
- 1903-1904 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso e relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1902-903.*
- 1904-1905 — Cav. prof. ENRICO CASTELNUOVO *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1903-904.*  
Prof. cav. ANTONIO FRADELETTO — *La volontà come forza sociale* — Venezia, tip. Success. M. Fontana, 1905.

## DIPLOMI DI MAGISTERO

## DIPLOMI DI MAGISTERO

*conseguiti presso la Scuola dal 1884 al 1905*

---

### **Economia politica, Statistica e Diritto.**

1885

Carnevali avv. Luigi di Mantova. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell'art. 5° del regolamento approvato con  
regio decreto 24 Giugno 1883, N. 1547.

### **Economia politica, Statistica, Scienza delle Finanze.**

1889

Turchetti Michele Corrado di Pioraco. — Licenziato dalla Scuola  
Zagnoni Arturo di Mantova. — Licenziato dalla Scuola.  
Leffi Luigi di Torino. — Licenziato dalla Scuola.  
Stangoni Pier Felice di Aggius (Sassari). — Licenziato dalla  
Scuola.

1890

Flora Federico di Pordenone. — Licenziato dalla Scuola.  
Cantilena dott. Alessandro di Belluno. — Estraneo alla Scuola.  
— Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.\*  
Meneghelli Vittorio di Mirano. — Licenziato dalla Scuola.

1891

Tangorra Vincenzo di Venosa. — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1892

Sitta Pietro di Quacchio (Ferrara) — Licenziato dalla Scuola.  
Crocini Antonio Vincenzo di Massa Marittima. — Licenziato  
dalla Scuola.  
Contento Aldo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Anselmi Anselmo di Viterbo. — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1893

Mazzola Gioacchino di Aidone (Caltanissetta). — Licenziato dalla  
Scuola.  
Francolini Leto di Terni. — Licenziato dalla Scuola.  
Orsoni Eugenio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1894

Dussoni Torquato di Sassari. — Licenziato dalla Scuola.  
Antonelli Paolo di Cittadella (Padova). — Licenziato dalla  
Scuola.  
Cesari Giulio di Spoleto. — Licenziato dalla Scuola.

1895

Dragoni Carlo di Città di Castello. — Licenziato dalla Scuola.  
Moschetti Ildebrando di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Fiori Annibale di Ozieri (Sassari). — Licenziato dalla Scuola.

Broglio d'Ajano dott. Romolo di Treja (Macerata). — Estraneo  
alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º  
Di Renzo dott. Italo di Trani. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º  
Vecellio Alessandro di Pieve di Cadore. — Licenziato dalla  
Scuola.

1896

Pancino Angelo di S. Stino di Livenza (Treviso). — Licenziato  
dalla Scuola.  
Andretta Mario di Galliera Veneta. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Clerici dott. Luigi di Padova. — Estraneo alla Scuola — Am-  
messo in virtù dell'art. 5 del Reg.º  
Scalori Ugo di Mantova. — Licenziato dalla Scuola.  
Calabrò Ambrogio di Messina. — Licenziato dalla Scuola.

1898

Chiap Guido di Udine. — Licenziato dalla Scuola.  
Agucci Alberto di Trapani. — Licenziato dalla Scuola.  
Calimani Felice di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Matteotti Matteo di Fratta Polesine. — Licenziato dalla Scuola.  
Millin Antonio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Ricchetti Consiglio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Clerico Michele di Pescara. — Licenziato dalla Scuola.

1899

Tombesi Ugo di Pesaro — Licenziato dalla Scuola.  
Luppino Michele di Trapani — Licenziato dalla Scuola.  
Osimo Augusto di Monticelli d'Ongina (Piacenza) — Licenziato  
dalla Scuola.  
Ligonto Riccardo di Farra di Soligo — Licenziato dalla Scuola.  
Gorio Giovanni di Borgo S. Giacomo (Brescia) — Licenziato  
dalla Scuola.

Littarru-Zanda Antonio di Desulo (Cagliari) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1900

Balbi Davide di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.

Tosi Vincenzo di Pieve di Cento (Ferrara). — Licenziato dalla Scuola.

Tivaroni dott. Jacopo di Padova. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

Pagliari Fausto di Cremona — Licenziato dalla Scuola.

De Berardinis Filippo di Sant'Omero (Teramo). — Licenziato dalla Scuola.

Morandafrasca Giuseppe Oreste di Modica (Siracusa) — Licenziato dalla Scuola.

Zani Arturo di Sabbio Chiese (Brescia) — Licenziato dalla Scuola.

1901

Carletti Ercole di Udine — Licenziato dalla Scuola.

Ferrari Umberto di Penne (Teramo) — Licenziato dalla Scuola.

Giani Benedetto di Valdagno — Licenziato dalla Scuola.

1902

Fanno Marco di Conegliano — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.

Jona Dr. Augusto di Reggio E. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Nathan-Rogers Romeo di Trieste — Licenziato dalla Scuola.

1903

Giovannini rag. Alberto di Bologna — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Ducci Gastone di Bibbiena (Arezzo) — Licenziato dalla Scuola

1904

Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso — Licenziato dalla Scuola.

Broggi Ugo di Como — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

Sesta Giuseppe di Trapani — Licenziato dalla Scuola.

Catalano Alberto di Trapani — Licenziato dalla Scuola.

1905

Ricci rag. Umberto di Chieti. — Estraneo alla Scuola.

De Stefani dott. Alberto di Verona. — Estraneo alla Scuola.

Caminati rag. Giuseppe di Sondrio. — Estraneo alla Scuola

### **Diritto civile, commerciale, amministrativo.**

1890

Bernardi Gio. Gius. di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1891

Rocchi dott. Angelo di Rivà (Ariano Polesine). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1894

Zinzani dott. Giuseppe di Piacenza. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

Perozzi dott. Cesare di Vincenzo. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1896

Giussani Donato di Como. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Crocini Antonio Vincenzo di Massa Marittima. — Licenziato dalla Scuola.

Clerico Michele di Pescara (Chieti). — Licenziato dalla Scuola.

1898

Osimo Augusto di Monticelli d'Ongina (Piacenza). — Licenziato dalla Scuola.

1899

Contesso Guido di Recco (Genova) — Licenziato dalla Scuola.

1900

Totire Mario di Turi (Bari). — Licenziato dalla Scuola.

1901

Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso — Licenziato dalla Scuola.

Gariboldi D. Edgardo Guglielmo di Lodi — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1902

Sisto Agostino di Andria (Bari). — Licenziato dalla Scuola.

Catalano Alberto di Trapani. — Licenziato dalla Scuola.

1903

Magri D. Gino di Bologna. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Castelbolognesi Avv. Edoardo. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Vavalle Nicola di Mottola (Lecce). — Licenziato dalla Scuola.

1904

Ciocchetti Giuseppe di Viterbo — Licenziato dalla Scuola.

Noaro Giuseppe Candido di Apricale (Porto Maurizio) — Licenziato dalla Scuola.

1905

Armuzzi dott. Alfredo di Ravenna. — Estraneo alla Scuola.

### Computisteria e Ragioneria.

1884

D'Alvise Pietro di Rivignano (Udine). — Licenziato dalla Scuola.

1886

Caro Leone di Livorno, — Licenziato dalla Scuola.

De Flaminii Gius. di Penne (Teramo). — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Poggio Girolamo di Gropello Lomellino. — Licenziato dalla Scuola.

1888

Masetti Antonio di Forlì. — Licenziato dalla Scuola.

Montacuti Carlo di Cesena. — Licenziato dalla Scuola.

Vianello Vincenzo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Rigobon Pietro di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Viceconte Francesco di Napoli. — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.

1889

Civello Emanuele di Modica. — Licenziato dalla Scuola.

Zinani Edgardo di Modena. — Licenziato dalla Scuola.

1890

Soresina Amedeo di Polesine Parmese. — Licenziato dalla Scuola.

Spongia Nicola di Pesaro. — Licenziato dalla Scuola.

Baldassari Vittorio di Mantova. — Licenziato dalla Scuola.

Ricci Menotti di Argenta (Ferrara). — Licenziato dalla Scuola.

1891

Sperotti Edoardo di Camponogara. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Dosi Vittorio di Bologna. — Licenziato dalla Scuola.

1892

Finzi Achille di Induno (Olona). — Licenziato dalla Scuola.  
Petrella Licurgo di Carrara. — Licenziato dalla Scuola.  
Lanfranchi Giovanni di Ferrara. — Licenziato dalla Scuola.  
Frediani Socrate di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Zigoli Giuseppe di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Tancredi Oddone di Aquila. — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

1893

Alfieri Vittorio di Torino. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Siboni Giuseppe di Cesena. — Licenziato dalla Scuola.  
Ghidiglia Carlo di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Cavazzana Cirillo di Verona. — Licenziato dalla Scuola.  
Dabbene Agostino di Palermo. — Licenziato dalla Scuola.  
Corti Ugo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.

1894

Lorusso Benedetto di Bari. — Licenziato dalla Scuola.  
Martinuzzi Pietro di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.

1895

Martini Lotario di Modena. — Licenziato dalla Scuola.  
Gualterotti Gualtiero di Città di Castello. — Licenziato dalla  
Scuola.  
Sonaglia Giuseppe di Canelli (Alessandria). — Licenziato dalla  
Scuola.

Bevilacqua Girolamo di Lonigo. — Licenziato dalla Scuola.  
Levi Emilio di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Vallerini Graiano di Terni. — Licenziato dalla Scuola.  
Primon Giuseppe di Noventa Vicentina. — Licenziato dalla  
Scuola.  
Manganaro Giovanni di Messina. — Licenziato dalla Scuola.  
Garbarino Mario di Vigevano. — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Fournier Alessandro di Ayas (Aosta). — Estraneo alla Scuola.  
— Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Cavazzana Romeo di Udine. — Licenziato dalla Scuola.  
Leardini Francesco di Fusignano (Ravenna). — Licenziato dalla  
Scuola.  
Renz Ugo di Therwil (Svizzera). — Licenziato dalla Scuola.  
Giocoli Giuseppe di Matera (Potenza). — Licenziato dalla Scuola.  
De Rossi Emilio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Calzavara Carlo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
De Bello Nicola di Mola (Bari). — Licenziato dalla Scuola.  
Bianchi Emilio di Ancona. — Licenziato dalla Scuola.  
Tempesta Pasquale di Bitonto (Bari). — Licenziato dalla  
Scuola.

1896

Bachi Riccardo di Torino. — Licenziato dalla Scuola.  
Brucini Giovanni di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Bezzi Alessandro di Ravenna. — Licenziato dalla Scuola.  
Roffo Luigi di Chiavari. — Licenziato dalla Scuola.  
Manfredi Carlo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Mondolfo Giulio di Sinigaglia. — Licenziato dalla Scuola.  
Bazzocchi Quinto di Forlimpopoli. — Licenziato dalla Scuola.  
Capozza Vincenzo di Vicenza. — Licenziato dalla Scuola.  
Rapisarda Domenico di Catania. — Licenziato dalla Scuola.  
Guidetti Rainiero di Reggio Emilia. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2.

1897

- Ravaioli Antonio di Forlì. — Licenziato dalla Scuola.  
Zani Virgilio. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Misul Rodolfo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.  
Savoja Nicolò di Messina. — Licenziato dalla Scuola.  
Belleli Roberto di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Ventrella Giacomo di Biteto (Bari). — Licenziato dalla Scuola.  
Rodogna Michele di Matera (Basilicata). — Licenziato dalla Scuola.

1898

- Barsanti Ezio di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Calzolari Luigi di Ferrara. — Licenziato dalla Scuola.  
Granata Vincenzo di Chieti — Licenziato dalla Scuola.  
Providenti Ferdinando di Messina. — Licenziato dalla Scuola.  
Colombo Anselmo di Pitigliano (Grosseto). — Estraneo alla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Cottarelli Carlo di Vescovato (Cremona). — Licenziato dalla Scuola.  
Tripputi Nicola di Minervino Murge. — Licenziato dalla Scuola.  
Marcellusi Alfredo di Teramo. — Licenziato dalla Scuola.  
Saporetti Francesco di Ravenna. — Licenziato dalla Scuola.  
Bettanini Antonio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1899

- Monteverde Ferdinando di Macerata. — Licenziato dalla Scuola.  
Bolletto Enrico Francesco di Lavagna — Licenziato dalla Scuola.  
Del Buono Mario di Firenze — Licenziato dalla Scuola.  
Luppino Vincenzo di Trapani — Licenziato dalla Scuola.  
Casotto Enrico di Venezia — Licenziato dalla Scuola.  
Ligonto Riccardo di Farra di Soligo — Estraneo alla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Sassanelli Michele di Bari — Licenziato dalla Scuola.

- Giunti Benvenuto di Arezzo — Licenziato dalla Scuola.  
Bachi Cesare di Torino — Estraneo alla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.

1900

- Rondinelli Francesco Enos di Guidizzolo (Mantova). — Licenziato dalla Scuola.  
Garrone Nicola di Bari. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Marchettini Costantino di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.  
Fonio Emilio di S. Lazzaro Parmense (Parma). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Guzzelloni Cesare di Pessina Cremonese. — Licenziato dalla Scuola.  
† Nahmias Moisè di Salonicco. — Licenziato dalla Scuola.  
Bramante Ernesto di Resina (Napoli). — Licenziato dalla Scuola.

1901

- Boller Hans di Basilea. — Licenziato dalla Scuola.  
Bucci Ampelio di Montecarotto. — Licenziato dalla Scuola.  
Benedicti Giuseppe di Alessandria. — Licenziato dalla Scuola.  
Bedolini Giovanni di Caravaggio. — Licenziato dalla Scuola.  
La Barbera Rosario di Trapani. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Cito Angelo di Taranto. — Licenziato dalla Scuola.  
Ferrari Bruno di Verona. — Licenziato dalla Scuola.  
Serra Italo di Iglesias (Cagliari). — Licenziato dalla Scuola.  
Mazzola Gioacchino di Aidone (Sicilia). — Licenziato dalla Scuola. — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Marini Dino di Castelfranco Veneto. — Licenziato dalla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Favretti Giuseppe di Gajarine (Treviso). — Licenziato dalla Scuola.  
Celi Vito di Milazzo. — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

1902

- D'Angelo Pasquale di Chieti. — Estraneo alla Scuola — Am-  
messo per l'art. 4 n. 2 del Regol.  
Corinaldi Gustavo di Scandiano (Reggio E.) — Licenziato dalla  
Scuola.  
Lanza Bruno di Reggio Calabria. — Licenziato dalla Scuola.  
Forti Alfredo di Firenze. — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del  
Regol.  
Virgili Augusto di Vallalta (Modena). — Licenziato dalla Scuola.  
Catelani Arturo di Reggio Emilia. — Licenziato dalla Scuola.  
Damonte Gioacchino di Bologna. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Regol.  
Faldarini Giovanni di Sondrio. — Licenziato dalla Scuola.  
Falzea Giuseppe di Messina. — Ammesso per l'art. 4 n. 2  
del Regol.

1903

- Orefici Amedeo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.  
Rupiani Giuseppe di Verona. — Licenziato dalla Scuola.  
Strina Giuseppe di Seniga (Brescia). — Licenziato dalla Scuola.  
Foresti Gio. Batta di Brescia. — Licenziato dalla Scuola.  
Moscati Arturo di Pesaro. — Licenziato dalla Scuola.  
Poidomani Placido di Modica. — Ammesso in virtù dell'art. 4  
n. 2 del Reg.º  
Di Nola Giacomo di Pisa. — Licenziato dalla Scuola.

1904

- Morucci Elvezio di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Orlandi Giuseppe di St. Alberto di Ravenna. — Licenziato  
dalla Scuola.  
Negri Renato di Ferrara. — Licenziato dalla Scuola.  
Racani Aramis di Spoleto. — Licenziato dalla Scuola.  
Poncini Francesco di Scorzolengo. — Licenziato dalla Scuola.

- Carelli Umberto di Corigliano Calabro. — Licenziato dalla  
Scuola.  
Caminati Giuseppe di Sondrio. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º  
Centanni Domenico di Monterubiano. (Ascoli P.) Licenziato  
dalla Scuola.  
Pavanello Domenico — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in  
virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º  
Magnani Marco di Forlì. — Licenziato dalla Scuola.  
Zigura D.º Temistocle di Atene. — Estraneo alla Scuola —  
Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.  
Cataruzzi Giovanni di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Mercati Carlo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.

1905

- Zappa rag. Gino di Milano. — Estraneo alla Scuola.  
Sergiacomi Arturo di Offida (Ascoli Piceno). — Licenziato  
dalla Scuola.  
Turturro rag. Agostino di Giovinazzo (Bari). — Licenziato  
dalla Scuola.  
Soave rag. Ferruccio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Pedrotti Oscar di Remo Centese. — Estraneo alla Scuola.  
Castelli Vincenza Alessandrina di Torino. — Estranea alla  
Scuola.  
Bazzani rag. Giuseppe di Badia Polesine. — Estraneo alla  
Scuola.  
Marchese rag. Eduardo di Napoli. — Estraneo alla Scuola.

### Lingua tedesca.

1886

- Aquenza Giuseppe di Villacidro (Cagliari). — Licenziato dalla  
Scuola.

Ancona Angelo di Trieste. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Puorger Baldassare di Remüs (Svizzera). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1890

† Crescini Arturo di Fiera di Primiero. — Licenziato dalla Scuola.

1892

Matteicich Vittorio di Pingente (Istria). — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1893

Frigo Stefano di Canoye (Vicenza). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Tedeschi Amelia di Bassano Veneto. — Estranea alla Scuola. Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1894

Vecellio Alessandro di Pieve di Cadore. — Licenziato dalla Scuola.

Ripari Roberto di Fano. — Licenziato dalla Scuola.

1895

Cimino Foti Antonino di Reggio Calabria. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Rosa Antonio di Trieste. — Licenziato dalla Scuola.

1896

Andreoli Carlo di Venezia. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Arthaber Augusto di Klagenfurt. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Rastelli dott. Ugo di Parma. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2. del Reg.º

1898

Filippetti Mario di Potenza Picena — Licenziato dalla Scuola.

Mussafia Giacomo di Trieste. — Licenziato dalla Scuola.

Ravizza Filippo di Milano. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2. del Reg.º

San Giovanni Edoardo di Napoli. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1899

Dessau dott. Bernardo di Offenbach — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1900

Vignola Bruno di Montebelluna. — Licenziato dalla Scuola.

1901

Panza Giovanni di Bari — Licenziato dalla Scuola.

Ghirardelli Carlo di Predore (Bergamo). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1902

Canziani Celestino di Venezia. — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Panconcelli-Calzia Giulio di Roma. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Bellini Arturo di Comacchio — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.

Pagliari Fausto di Cremona. — Licenziato dalla Scuola.

Di Varmo Giulio Asquino di Mortegliano (Udine) — Licenziato dalla Scuola.

1903

Sigron Francesco Antonio di Tiefenkastell (Svizzera). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Bafle Ubaldo di Aquila. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Maldotti Attilio di Cremona. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1904

Dolfini Giovanni di Rovigo. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Calini Paolo Achille di Brescia. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Galizzi Matilde di Vicenza. — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Merli Arnaldo di Ostiano — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Modesti Numa di Udine — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Falkenhagen Pia di Legnano — Estranea alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Poidomani Aristide di Modica — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Krater Giulio di Sappada (Belluno) Licenziato dalla Scuola.

1905

Gardelli rag. Felice di Chiari (Brescia). — Estraneo alla Scuola.

Trovamala Clorinda di Stradella. — Estranea alla Scuola.

Fava Umberto Ferruccio di Cavarzere. — Licenziato dalla Scuola.

Lingua francese.

1890

Ripari Roberto di Fano. — Licenziato dalla Scuola.

1892

Caroncini Pietro di Udine. — Licenziato dalla Scuola.

1893

Fournier Alessandro di Ayas (Aosta). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Gafforelli Angelo di Caleppio (Bergamo). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1894

Bardella Irma di Bassano Veneto. — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Padovani Ferruccio di Trecenta (Rovigo). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Pulina Salvatore di Muros (Sassari). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Pierpaoli Emilia di Greccio (Perugia). — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1896

Maraldo Domenico di Cavasso Nuovo (Udine). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Bezzi Alessandro di Ravenna. — Licenziato dalla Scuola.

Merloni Giovanni di Cesena. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Bachi Riccardo di Torino. — Licenziato dalla Scuola.

† Parmantier Emilio di Senones (Vosges). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Bettolo Luigi di Castelfranco Veneto. — Estraneo alla Scuola  
— Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1898

Morelli Nino-Bixio di Sedegliano (Udine). — Estraneo alla Scuola  
— Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Caselli Aleardo di Lecce. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Palmerini Amedeo di Amelia (Umbria). — Ammesso in virtù  
dell'art. 5 del Reg.º

Amantini Tullio di Genova. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Favero Fausto di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1899

Carletti Ercole di Udine — Licenziato dalla Scuola. — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Biondi Emilio di Bagnacavallo (Ravenna). — Licenziato  
dalla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del  
Reg.º

Maldotti Attilio di Cremona — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1900

Pardo Giuseppe di Venezia. — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Pardo Giorgio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Monteverde Ferdinando di Macerata. — Licenziato dalla Scuola  
— Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

Rapisarda Domenico di Catania. — Licenziato dalla Scuola.

1901

Balbi Davide di Firenze — Licenziato dalla Scuola — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Casotto Enrico di Venezia — Licenziato dalla Scuola — Am-  
messo in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Fanelli Leonardo di Casalvieri (Caserta) — Licenziato dalla  
Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Sequi Abele di Terralba (Cagliari) — Licenziato dalla Scuola —  
Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Regol.

Tosi Vincenzo di Pieve di Cento — Licenziato dalla Scuola —  
Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Vignola Bruno di Montebelluna — Licenziato dalla Scuola.

Segafredo Marco di Piovene — Licenziato dalla Scuola.

Tian Giuseppe di Costantinopoli — Licenziato dalla Scuola.

Guidetti Rainero di Reggio Emilia — Estraneo alla Scuola —  
Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

1902

Rizzardo Giovanni di Paderno d'Asolo — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Ghirardelli Carlo di Predore (Bergamo) — Estraneo alla Scuola.  
Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Riccardi Vincenzo di Barletta — Ammesso in virtù dell'art. 5  
del Regol.

Cascino Salvatore di Piazza Armerina (Caltanissetta) — Estraneo  
alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del  
Regol.

Lerario Tommaso di Putignano (Bari) — Licenziato dalla Scuola.

Carancini Mario di Recanati (Marche) Ammesso in virtù dell'art.  
4 n. 2 del Regol.

Panza Giovanni di Bari — Licenziato dalla Scuola.

Berutti Archimede di Palmanova (Udine) — Licenziato dalla  
Scuola.

Pareschi Giuseppe di Ferrara — Licenziato dalla Scuola.

Conte Giuseppe di Bitonto (Bari) — Licenziato dalla Scuola.

De Bello Luigi di Bisceglie (Bari) — Licenziato dalla Scuola.

1903

- Tognini Eugenio di Comacchio (Ferrara). — Licenziato dalla Scuola.
- Lavaggi Carolina di Casale Monferrato — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Regol.
- Darchini Saul di Bologna — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.
- Bassani Dante di Venezia — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.
- Fontana Mattia di Giaveno (Torino) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso per l'art. 5 del Regol.
- Poli Dolores di Venezia — Estranea alla Scuola. — Ammessa per l'art. 5 del Regol.
- Scarpellon Giuseppe di Venezia — Ammesso per l'art. 5 del Regol.
- Sigron Francesco Antonio di Tiefenkastrall (Svizzera) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso per l'art. 5 del Regol.
- Bergamo Tito Livio di Venezia — Licenziato dalla Scuola.
- Modesti Numa di Udine — Ammesso per l'art. 5 del Regol.

1904

- Polacco Rita di Venezia — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º
- Moretto Andreoli Giovanna di Girgenti — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º
- Canevèse Ida di Venezia — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º
- Capozzo Sebastiano di Acquaviva delle Fonti (Bari). — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º
- Moretti Angelo di Cortona (Arezzo) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º
- Savona Bartolomeo di Baldassare — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

- Masatto Albertina di Rovigo — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.º
- Carboni Michele di Aritzo (Cagliari) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º
- De Scisciolo Graziano di Terlizzi (Barletta) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º
- Monti Leonardo di Spinetoli (Ascoli Piceno) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º
- Pecol Carlo di Petroseny (Ungheria) Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1905

- Mariotti rag. Scevola di Pesaro. — Licenziato dalla Scuola.
- Ruggieri rag. Mariano di Foggia — Estraneo alla Scuola.
- Malfatti Guido Ercole di Massa Marittima. — Estraneo alla Scuola.
- Mazzotto Anna di Milano. — Estranea alla Scuola.
- Omedei Zorini rag. Gio. Batta di Verona — Licenziato dalla Scuola.
- Polacco rag. Guido di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.
- Orefici Amedeo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.
- Fiorini Luigi di Venezia. — Estraneo alla Scuola.
- Varvelli Giustino di Casale Monferrato. — Estraneo alla Scuola.
- Darchini Evelina di Bologna. — Estranea alla Scuola.

### Lingua Inglese.

1891

- Ripari Roberto di Fano — Licenziato dalla Scuola.

1895

- Casale Pietro di Padova. — Licenziato dalla Scuola.

1896

- Barera Eugenio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Groppetti Francesco di Pordenone. — Licenziato dalla Scuola.  
Veronese Floriano di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
De Bello Nicola di Mola (Bari). — Licenziato dalla Scuola.

1897

Zampichelli Angelo di Solmona. — Licenziato dalla Scuola.

1898

Varagnolo Eugenio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1899

Bardi Pietro di Roma — Estraneo alla Scuola. — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1900

Celotta Bartolomeo Erasmo di Vodo di Cadore. — Licenziato  
dalla Scuola.

Scano Raffaele di Cagliari — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1901

Lerario Tommaso di Putignano (Bari) — Licenziato dalla  
Scuola.

1902

Caneschi Luigi di Arezzo — Estraneo alla Scuola — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

1904

Bardella Irma di Bassano Veneto — Estranea alla Scuola.

1905

Molinaris Giuseppe di Casteggio (Pavia). — Estraneo alla  
Scuola.

Agazzi Vittoria di Venezia. — Licenziata dalla Scuola.

Varvelli Giustino di Casale Monferrato. — Estraneo alla Scuola

## DIPLOMI DI LICENZA SUPERIORE COMMERCIALE

## Diplomi di licenza superiore commerciale

---

1900

BEDOLINI GIOVANNI, di Caravaggio.  
BROCCHI FRANCESCO, di Trieste.  
SERRA ITALO, di Iglesias (Cagliari)  
CAPNIST PIETRO, di Venezia.  
MARINI DINO, di Castelfranco Veneto.  
MILANO PELLEGRINO ENRICO, di Roma.

1901

DE STEFANI ALBERTO, di Verona.  
NOARO GIUSEPPE CANDIDO, di Apricale (Porto Maurizio).

---

Divisione di istruzione pubblica

Divisione di istruzione pubblica  
Ufficio di istruzione pubblica  
Ufficio di istruzione pubblica  
Ufficio di istruzione pubblica  
Ufficio di istruzione pubblica

Divisione di istruzione pubblica  
Ufficio di istruzione pubblica

# ELENCO

DI POSTI OCCUPATI DA ALLIEVI DELLA SCUOLA

---

## POSTI OCCUPATI DA ALLIEVI DELLA SCUOLA

---

(Nei seguenti prospetti si raccolsero le notizie possedute dalla Direzione della Scuola intorno alla carriera percorsa dagli allievi. Queste notizie, come facilmente si comprende, non sono e non possono essere complete, per quanto si cerchi dai preposti della Scuola di seguire passi di coloro che l'hanno frequentata).

### I.

#### Carriera Consolare.

- Aliotti (dei baroni) cav. nob. Carlo, di Smirne — Già Ministro plenipotenziario d'Italia a Caracas (Venezuela); ora a disposizione del Governo.
- Ancarani Alfredo, di Napoli — Vice Console d'Italia a Valparaiso (Cile).
- Calimani prof. Felice — I.<sup>o</sup> segretario del Consolato generale d'Italia a Colonia.
- Camicia cav. Mario, di Monopoli — R. Console a Zara.
- Ciapelli cav. Enrico, di Trieste — Console a Costantinopoli con patente di Console generale.
- Deciani conte cav. Vittorio, di Martignacco — Capo Sezione al Ministero degli affari esteri (ufficio coloniale).
- De Lucchi cav. Guido, di Padova — Vice Console di 1<sup>a</sup> classe a Cette.
- D'Este Giorgio di Venezia — Addetto alla cancelleria, e delegato commerciale onorario presso la R. Legazione italiana di Caracas (Venezuela).
- † Felici Virginio, di Jassy (Rumania) — Già addetto alla R. Legazione di Bukarest.
- Finzi cav. Vito — Console generale italiano a Zurigo.
- Franzoni cav. Ausonio, di Tavernola — Già Vice Console a Buenos Ayres.

- Gorio Giovanni, di Borgo S. Giacomo (Brescia) — R. Console a Bombay. (Vedi elenco seguente).
- † Gradara Adolfo, di Chioggia — Vice Console di 1<sup>a</sup> classe — già Reggente il Consolato di Pernambuco con patente di Console.
- Melia prof. cav. Carmelo di Caltagirone — Addetto commerciale all'Ambasciata italiana di Costantinopoli.
- Mondello cav. Giacomo, di Messina — Console Italiano a Boma (Congo).
- Pellegrini Giuseppe di Venezia — Già Vice Console di S. M. il Re d'Italia a Smirne — ora a disposizione del Governo.
- Ravaioli prof. cav. Antonio di Forlì — Addetto commerciale all'ambasciata di S. M. il Re d'Italia a Washington.
- † Roquemartin H., di Parigi — Già dragomanno presso la Legazione francese di Tokio.
- Sandicchi cav. Pasquale, di Reggio Calabria — Segr. presso il Ministero degli Affari Esteri a Roma.
- Sommi Picenardi Girolamo, march. di Calvatone di Corte dei Frati (Cremona) ex Deputato al Parlamento — Già Addetto di Legazione.
- Stepsky Giulio di Bolzano — Attachè all'Agenzia diplomatica dell'Austria-Ungheria al Cairo (Egitto).
- Testa bar. cav. Luigi, di Palona — R. Console generale a Rosario.
- Toscani cav. Edoardo — Console di 2<sup>a</sup> classe con patente di Console generale a Smirne.

## II.

### Pubblico insegnamento.

- Agueci prof. rag. Alberto, di Trapani — già prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica Luca da Penne a Penne (Teramo). (Vedi elenco seguente).
- Albonico cav. avv. Giuseppe, di Cremona — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Mantova.

- Alfieri Vittorio, di Torino — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Roma.
- Antonelli dott. Paolo, di Padova — Professore di economia nel R. Istituto tecnico di Alessandria e di computisteria nella Scuola Tecnica.
- Aquenza Giuseppe, di Villacidro — Prof. di lingua tedesca nel R. Istituto tecnico di Parma
- Arcudi Filippo, di Reggio Calabria — Prof. di computisteria e Banco Modello nella R. Scuola italiana di commercio di Tunisi.
- Armuzzi cav. Vincenzo, di Ravenna — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Ravenna (Vedi elenco seguente).
- Arthaber Augusto, di Klagenfurt — Prof. di lingua tedesca nel R. Istituto tecnico di Mantova.
- Bachi Riccardo, di Torino — Già Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vicenza e insegnante di computisteria in quella Scuola tecnica (Vedi elenco seguente).
- Baldassari cav. Vittorio, di Mantova — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Modena.
- † Barazzutti Giuseppe, di Tolmezzo — Già prof. di storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Pordenone.
- Barera Eugenio, di Venezia — Già prof. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Milano, ora prof. di detta lingua alla Università commerciale Bocconi.
- Bazzocchi Quinto, di Forlimpopoli — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Chieti, con studio proprio di ragioneria.
- Bellini cav. Clitofonte di Vicenza — Prof. di computisteria commerciale ed agraria nel R. Istituto tecnico di Milano.
- Benedetti Domenico, di Venezia — Prof. di ragioneria nel R. Istituto e di computisteria nella R. Scuola tecnica di Mantova.
- Benedicti Giuseppe, di Alessandria — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vercelli.
- Berardi cav. Domenico, di S. Fili (Cosenza) — Preside e prof. di

- economia nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria — Nominato nel 1887 prof. reggente di economia nella R. Scuola sup. di comm. di Venezia. — Libero docente con effetti legali della R. Università di Bologna.
- Bernardi cav. Valentino, di Castelfranco Veneto — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bologna.
- Bertolini Angelo, di Zara (Dalmazia) — Già incaricato di statistica nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia, poscia prof. ordinario di economia politica e scienza delle finanze nell'Università di Camerino, ora prof. ordinario di scienza delle finanze nella R. Scuola superiore di commercio di Bari e prof. nelle R. Scuole universitarie della stessa città — Libero docente della R. Università di Bologna.
- Berruti Archimede di Palmanova — Prof. di lingua francese nella scuola tecnica di Montevarchi.
- Bevilacqua Girolamo, di Lonigo — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vicenza.
- Bezzi Alessandro, di Ravenna — Professore di computisteria e di tedesco nell'Istituto tecnico pareggiato di Ravenna.
- Bianchi Pietro, di Vobarno — Professore di lingua francese e computisteria nella Scuola tecnica e nella Scuola commerciale di Salò.
- Bianchi Emilio, di Ancona — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Ancona e Direttore della Scuola serale di commercio di quella città.
- Biondi Emilio, di Bagnacavallo (Ravenna) — Prof. di francese nel R. Ginnasio di Casalmaggiore.
- Boller Hans di Basilea. — Prof. di scienze commerciali al Technikum di Winterthur (Svizzera).
- Bolletto Francesco Enrico, di Lavagna (Chiavari) — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- † Boni Antonio, di Modena — Già direttore e prof. di lingua francese e di computisteria nella Scuola tecnica pareggiata di Busto Arsizio.

- Boni Raimondo, di Reggio Emilia — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Ferrara (Vedi elenco seguente).
- Bottai Filippo, di Greve (Firenze) — Direttore dell'Istituto Nazionale di Firenze. (Vedi elenco seguente).
- Bramante Ernesto, di Resina (Napoli) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Viterbo.
- † Brandaglia Guido, di Arezzo — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Brogli Giuseppe, di Verona — Prof. di ragioneria nella Scuola di comm. del R. Istituto tecnico "Sommeiller", e di computisteria nelle RR. Scuole tecniche "Lagrange e Valperga", di Torino. (Vedi elenco seguente).
- Brucini Giovanni, di Livorno — Già direttore della Scuola commerciale Peroni di Brescia e Prof. di computisteria in quella Scuola tecnica (Vedi elenco seguente).
- Bucci cav. Lorenzo, di Ancona — Già prof. di computisteria e Direttore della Scuola professionale di Fabriano. (Vedi elenco seguente).
- Cajola rag. Giov. di Salò — Prof. di francese nelle scuole tecniche e ginnasiali di Castiglione delle Stiviere (Mantova).
- Calderari Giacomo, di Verona — Già Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Parma.
- Camuri Rodolfo, di Arezzo — Direttore della R. Scuola commerciale e presidente del Circolo filologico di Salonicco.
- Canale Domenico Ettore, di Genova — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Firenze. — Presidente effettivo del Collegio dei Ragionieri pure di Firenze.
- Caobelli Pietro, di Rovigo — Già prof. incaricato di computisteria nella R. Scuola tecnica di Verona (Vedi elenco seguente).
- Capozza Vincenzo, di Vicenza — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Lecce, di ragioneria in quell'Istituto tecnico provinciale. (Vedi elenco seguente).
- Capozzo Sebastiano di Acquaviva delle Fonti (Bari) — Prof.

- di francese alle Scuole tecniche ginnasiali di Castel S. Giovanni (Piacenza).
- Capparozzo cav. Giuseppe, di Motta di Livenza — Prof. di ragioneria e di calligrafia nel R. Istituto tecnico di Caserta.
- Capra Giuseppe, di Verona — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico e nella Scuola tecnica d'Asti (Vedi elenco seguente).
- Caraccio Marcello, di Sarro (Lecce) — Prof. di lingua tedesca nel R. Istituto tecnico di Padova.
- Carelli Umberto, di Corigliano Calabro — Già prof. di Contabilità industr. nel R. Istituto tecnico di Bergamo. (Vedi elenco seguente).
- † Carniello Giovanni, di Col San Martino — Già prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Pisa e di economia e diritto nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Caro Leone, di Livorno — Già supplente per la pratica commerciale nella R. Scuola sup. di commercio in Venezia, ora professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Livorno.
- Caroncini Pietro, di Udine — Prof. di lingua francese nella R. Scuola tecnica di Rieti e supplente di computisteria nella Scuola stessa.
- Carulli Luigi di Bari. — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Treviso.
- Casale Pietro, di Padova — Prof. di lingua inglese nell'Istituto superiore femminile di Venezia.
- Casotto Enrico di Venezia — Professore di computisteria nella R. Scuola tecnica di Lendinara. (Vedi elenco seguente).
- Catalano Alberto, di Trapani — Prof. incaricato di scienze economiche nell'Istituto tecnico di Catanzaro.
- Catelani Arturo, di Reggio Emilia — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Lucca.
- † Cavalli Emilio, di Piacenza — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Celotta Bartolomeo, di Vodo (Cadore) — Prof. di Lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Roma.

- Cesari Giulio, di Spoleto — Prof. di economia e diritto nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Ciocchetti Giuseppe di Viterbo — Prof. di diritto nel R. Istituto tecnico di Sondrio.
- Cito Angelo di Taranto — Professore di computisteria e Banco modello nella R. Scuola tecnica commerciale italiana di Alessandria d'Egitto.
- Civello Emanuele, di Modica — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Modica.
- Clerico Michele, di Chieti — Prof. incaricato di economia a Chieti.
- Contento dr. Aldo, di Venezia — Prof. straordinario di statistica nella R. Università di Catania.
- Conte Giuseppe di Bitonto (Bari) — Prof. di lingua francese nel Ginnasio di Berlizzi e nell'Istituto tecnico di Bitonto.
- Contreras Giuseppe, di Trapani — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Trapani e impiegato presso la succursale del Banco di Sicilia nella stessa città.
- Corti Ugo, di Firenze — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Terni.
- Cottarelli Carlo, di Vescovato (Cremona) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Vicenza.
- Crocini Vincenzo di Prato — Insegnante di diritto alla Scuola commerciale "Leon Battista Alberti", di Firenze.
- Dabbene Agostino, di Palermo — Già prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica "Piazzani", di Palermo. (Vedi elenco seguente).
- Dalla Volta Riccardo, di Mantova — Reggente di scienza della finanza e contabilità di Stato nel R. Istituto di scienze sociali in Firenze. — Libero docente di Economia politica nella R. Università di Padova. — Vice direttore del giornale "L'Economista", — di Firenze.
- D'Alvise Pietro di Rivignano, (Friuli) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Padova. Libero docente e insegnante effettivo di contabilità di Stato della R. Università di Pa-

- dova. Presidente del Collegio dei Ragionieri di detta città. Sindaco effettivo della Banca popolare.
- D' Angelo Pasquale, di Chieti — Prof. di ragioneria all' Istituto tecnico di Asti.
- De Bello Nicola, di Mola (Bari) — Prof. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Arezzo.
- De Bona Angelo, di Venezia — Prof. di lingua francese nella R. Scuola tecnica e incaricato dello stesso insegnamento nel R. Ginnasio di Belluno.
- Del Buono Mario di Firenze — Prof. di banco modello nella Scuola L. B. Alberti — Firenze.
- De Gobbis Francesco, di Treviso — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Cremona.
- Del Vantesino Ottavio Realino di Cerignano (Lecce). — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Lodi. (Vedi elenco seguente).
- Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso — Vice Preside e prof. di economia politica e diritto nell' Istituto tecnico di Ascoli Piceno.
- Dosi Vittorio, di Bologna — Prof. di computisteria e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bari.
- Falcomer Marco Tullio, di Portogruaro — Prof. di diritto marittimo nel R. Istituto tecnico di Venezia.
- Faldarini Gio. Batta, di Sondrio — Già incaricato dell' insegnamento della computisteria nella R. Scuola tecnica di Treviso. (Vedi elenco seguente).
- Fanelli Leonardo, di Casalvieri (Caserta) — Prof. di lingua francese nel Ginnasio di Gioja del Colle e incaricato dello stesso insegnamento in quello di Altamura.
- Fasce cav. comm. Giuseppe, di Genova, deputato al Parlamento — Già prof. di pratica commerciale, ora Presidente del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova.
- Fava Umberto, di Cavarzere — Insegnante di lingua italiana al Conservatorio musicale Eichelberg — Berlino.

- Favero Fausto di Venezia — Prof. di lingua francese nell' Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Casal Monferrato.
- Favretti Giuseppe, di Gajarine (Treviso) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Soresina.
- † Felici Virginio, di Jassy (Rumania) — Già prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Mantova.
- Ferrari Alfredo, di Piacenza — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Piacenza.
- Ferrari Umberto, di Teramo — Prof. di geografia commerciale e istituzioni di commercio all' Istituto enologico di Alba.
- Filippetti Mario di Potenza Picena — Già supplente alla cattedra di lingua tedesca presso la R. Scuola super. di commercio di Venezia, ora prof. regg. di lingua tedesca all' Istituto tecnico di Treviso.
- † Finzi Achille, di Induno Olona — Già prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico, e di computisteria nella Scuola tecnica di Lecce.
- Finzi Camillo, di Mantova — Prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Novara.
- Fiori Annibale, di Ozieri (Sassari) — Prof. reggente di diritto nell' Istituto Tecnico di Melfi. Comandato presso il Ministero di grazia e giustizia.
- Flora Federico, di Pordenone — Prof. straordinario di economia nella R. Università di Catania.
- Foramitti Giuseppe, di Moggio Udinese — Prof. di lingua tedesca nell' Istituto tecnico di Udine.
- Foresti G. B. di Brescia — Già insegnante di lingue nella Pellew house — Londra (Vedi elenco seguente).
- Garbelli Filippo di Brescia — Prof. di lingua francese nella Scuola commerc. Peroni — Brescia (Vedi elenco seguente).
- Germano Diego di Canicatti (Girgenti) — Prof. di francese nel R. Ginnasio " Spedalieri " di Catania.
- Ghidiglia Carlo, di Livorno — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria nella R. Scuola tecnica " Federico Cesi " di Roma.

- Giardina Pietro, di Modica — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Catania. Presidente del locale Collegio dei Ragionieri.
- Gitti cav. Vincenzo, di Guidizzolo (Mantova) — Prof. di ragioneria al R. Istituto tecnico di Torino (in aspettativa).
- Giunti Benvenuto, di Arezzo — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Pisa.
- Ghirardelli Giovanni, di Alessandria — Fondatore e condirettore dell' Istituto internazionale maschile " Athena " — Bellinzona.
- Groppetti Francesco, di Pordenone — Prof. di economia politica, statistica e scienza della finanza nel R. Istituto tecnico di Milano.
- Gualterotti Gualtiero, di Città di Castello — Già prof. di ragioneria e Banco modello nella Scuola commerc. di Alessandria d' Egitto, ora prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Città di Castello, e Ragioniere capo di quella Congregazione di Carità.
- La Barbéra Rosario, di Trapani — già Professore di computisteria nella R. Scuola tecnica di Trapani. (Vedi elenco seguente).
- Lai Enrico, di Cagliari — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bologna, trasferito poi a sua domanda nelle RR. Scuole tecniche di Genova con studio proprio di Ragioneria.
- Lainati Carlo, di Sondrio — Già incaricato dell' insegnamento della ragioneria nel R. Istituto tecnico di Sondrio. (Vedi elenco seguente).
- Lanfranchi Giovanni, di Ferrara — Prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico pareggiato di Casale Monferrato.
- Lanza Bruno, di Catona (Reggio Calabria) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Nicosia.
- Lanzoni Primo, di Quinzano d' Oglio (Brescia) — Prof. titolare di geografia economica e incaricato dell' insegnamento della storia del commercio nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

- Lattes Alessandro, di Venezia — Libero docente nella storia del diritto italiano presso l' Università di Torino.
- Leardini Francesco, di Fusignano (Ravenna) — Prof. di ragioneria e Banco modello nella Scuola di commercio cantonale di Bellinzona (Svizzera).
- Leffi Luigi, di Tirano (Sondrio) — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Piacenza.
- Lerario Tommaso di Putignano (Bari) — Prof. reggente di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Forlì.
- Loris cav. Giorgio, di Venezia — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Pavia.
- Lorusso Benedetto, di Bari — Prof. di ragioneria nella R. Scuola superiore di commercio di Bari. — Assessore comunale.
- Luppino Vincenzo di Trapani — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Trapani.
- Luzzatti Giacomo, di Venezia — Prof. di economia nel R. Istituto tecnico di Venezia, libero docente di economia politica nella R. Università di Padova.
- Macciotta Aniello, di Alghero — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia.
- Magnani Mario, di Forlì — Prof. di computisteria alla Scuola tecnica di Rimini.
- Maldotti Attilio di Cremona — Prof. di lingua tedesca nell' Istituto tecnico di Ascoli Piceno.
- Marchettini Costantino, di Firenze — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria alla R. Scuola tecnica di Assisi.
- Mariotti Scevola, di Pesaro — Prof. di francese alla Scuola tecnica di Pesaro.
- Martinuzzi cav. Pietro, di Livorno — Direttore della R. Scuola tecnica commerciale di Tripoli (Barberia).
- Masetti cav. Antonio, di Forlì — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria alla Scuola tecnica di Forlì.
- Mazzola Gioacchino, di Aidone (Caltanissetta) — Prof. di ra-

- gioneria al R. Istituto tecnico di Messina e di computisteria in quella scuola tecnica.
- Misul Rodolfo, di Firenze — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Cagliari.
- Molina Enrico, di Tirano (Sondrio) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Venezia e di stenografia nella R. Scuola sup. di commercio di Venezia.
- Mondolfo Giulio, di Sinigaglia — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica Aldo Manuzio di Roma.
- Montacuti Carlo, di Cesena — professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Ancona.
- Montani Carlo, di Rimini — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Pesaro.
- Monteverde Ferdinando, di Macerata — Prof. di computisteria e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia.
- Morandafrasca Gius. Oreste, di Modica — Prof. di francese nella R. Scuola tecnica di Castelfranco Veneto.
- Mormina Luigi, di Scicli (Siracusa) — Prof. di lingua francese e direttore della R. Scuola tecnica di Canicattì.
- Moscato Arturo, di Pesaro — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Spezia.
- Mussafia Giacomo, di Trieste — già Prof. di tedesco e francese nell'Istituto tecnico di Asti.
- † Muttoni Alberto, di Vicenza — Già professore di calcolo mercantile nella R. Scuola superiore di commercio di Bari.
- Oddi Carlo, di Venezia — Già Prof. di economia e diritto nell'Istituto tecnico provinciale pareggiato di Verona. (Vedi elenco seguente).
- Orefici Amedeo, di Firenze — Prof. di computisteria e francese alla Scuola tecnica di Empoli.
- Paccanoni Francesco, di Fara di Soligo — Prof. nella Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.
- Panza Giovanni di Bari — Prof. di tedesco nella R. Scuola tecnica di Pavia con l'incarico del francese nella stessa Scuola (classe aggiunta) e nel ginnasio.

- Papacostas Ereole, di Corfù — Prof. di materie commerciali alla Scuola di commercio di Patrasso (Grecia).
- Perini Ettore, di Treviso — Prof. di computisteria nell'Istituto internazionale Ravà in Venezia.
- Petrella Licurgo, di Carrara — Già Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto (Vedi elenco seguente)
- Pietrobon Giovanni di Treviso — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Ferrara.
- Poggio Girolamo, di Gropello Lomellino — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Lodi.
- Poidomani Placido di Modica — Professore di computisteria alla R. Scuola tecnica italiana del Cairo.
- Pozzoni Zaccaria, di Como — Prof. di economia e diritto nell'Istituto commerciale di Lugano.
- Primon Giuseppe, di Noventa Vicentina — Prof. reggente di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Porto Maurizio e incaricato della computisteria in quella R. Scuola tecnica.
- Puppini Giuseppe, di Venezia — Prof. di computisteria e francese nella R. Scuola tecnica di Padova.
- Rapisarda Domenico, di Catania — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Messina.
- Raule Carlo, di Adria — Prof. di computisteria nelle R. Scuole tecniche « Lombardini » e « Confalonieri » di Milano.
- Raule Silvio, di Adria — Già professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia (Vedi elenco seguente).
- † Ravà cav. uff. Adolfo, di Venezia — Direttore dell'Istituto internazionale Ravà in Venezia.
- Ravenna Emilio, di Cagliari — Libero docente in contabilità di Stato nella R. Università di Palermo e Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Palermo.
- Renz Ugo, di Therwil (Basilea) — Professore di ragioneria nella Hochreal Schule di Basilea.
- Repollini Silvio, di Aidone (Caltanissetta) — Professore di economia statistica e scienza finanziaria nel R. Istituto tecnico di Caserta.

- Riccardi Vincenzo, di Barletta — Prof. di francese nel R. Ginnasio di Pontedera e nella R. Scuola professionale di Furecchio.
- Ricci Menotti, di Argenta (Ferrara) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Parma.
- Rigobon Pietro, di Venezia — Prof. ordinario di pratica commerciale nella R. Scuola superiore di commercio di Bari.
- Ripari Roberto, di Fano (Marche) — Prof. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Viterbo.
- Rodogna D.r Michele, di Matera — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Cortona e in quella di Castel Fiorentino.
- Romano Nicola, di Bari — Prof. di francese nella Scuola di Malvern Wells Worchester (Inghilterra).
- Rosa Antonio, di Trieste — Prof. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Vicenza.
- Rossi Giuseppe, di Venezia — Già prof. di francese nelle scuole italiane di Tripoli e di Alessandria (Vedi elenco seguente).
- Rossini Francesco, di Melegnano (Milano) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica e di francese nel Ginnasio di Parma.
- Rupiani Giuseppe, di Verona — Prof. di computisteria nella Scuola tecnica comun. pareggiata della Maddalena (Sassari).
- Sabbeff Atanasio, di Karnobatt (Bulgaria) — Direttore della Scuola commerciale Evloghie Gheorghieff di Filippopoli (Bulgaria).
- Saporetti Francesco, di Ravenna — Prof. di ragion. nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia.
- Sassanelli Michele, di Bari — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Cagliari (Vedi elenco seguente)
- Savoja Nicolò, di Messina — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica Antonello, Messina. (Vedi elenco seguente).
- Savoldelli cav. Italo, di Bergamo — Già prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bergamo (V. elenco seguente).

- Scalori Ugo, di Mantova — Prof. di economia al R. Istituto tecnico di Mantova e sindaco di quella città.
- Segafredo Marco, di Piovene — Prof. di francese nell'Istituto tecnico provine. di Verona.
- † Siboni Giuseppe, di Cesena — Già prof. di computisteria nella R. Scuola di Velletri.
- Sitta Pietro, di Quacchio (Ferrara) — Prof. ordinario di statistica teoretica e di economia politica nell'Università di Ferrara (V. elenco seguente).
- Sonaglia Giuseppe, di Canelli — Già prof. di computisteria e ragioneria presso l'Istituto tecnico prov. di Vercelli. (Vedi elenco seguente).
- Soresina Amedeo, di Polesine Parmense — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Asti (V. elenco seguente).
- Spongia Nicola, di Pesaro — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Brescia.
- † Stangoni Pier Felice, di Aggius (Sassari) — Già professore di economia, statistica e scienza della finanza nel R. Istituto tecnico di Sassari.
- Stella Antonio, di Pepoli (Abruzzo) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Napoli.
- Stringher comm. Bonaldo, di Udine — Libero docente di legislazione doganale all'Università di Roma (Vedi elenco seguente).
- Tempesta Pasquale di Bitonto — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Bitonto (Bari).
- Tombesi Ugo, di Pesaro — Prof. reggente di economia politica nel R. Istituto tecnico di Pesaro.
- Tosi Vincenzo, di Pieve di Cento — Prof. di economia e diritto al R. Istituto tecnico di Teramo.
- Tozzi Adolfo di Ferrara — Già Prof. nella Scuola Berlitz a Hull Manchester. (Vedi elenco seguente).
- Tripputi Nicola, di Bisceglie — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica "Salvator Rosa", di Napoli.
- † Turchetti dott. cav. Corrado, di Pioraco (Macerata) — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Sondrio.

- Ugolini Cesare, di Cagliari — Prof. titolare di lingua inglese nel R. Istituto tecnico ed incaricato dello stesso insegnamento nel R. Istituto nautico di Livorno.
- Varagnolo Eugenio, di Venezia — Già prof. inc. di inglese nel R. Istituto nautico di Chioggia.
- Vecellio Alessandro, di Pieve di Cadore — Già professore di lingua tedesca nel R. Istituto militare di Roma.
- Vedovati Domenico, di Farra di Soligo (Treviso) — Già professore di computisteria nella Scuola industriale di Carrara (V. elenco seguente).
- Ventrelia Giacomo, di Bitetto — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Sarno.
- Veronese Floriano, di Venezia — Professore di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Ancona.
- Vianello Vincenzo, di Venezia — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Napoli. Libero docente di contabilità di Stato alla R. Università di Padova.
- Vignola Bruno di Montebelluna (Treviso) — Prof. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Verona.
- Vivanti cav. Edoardo, di Ancona — Già Professore incaricato di pratica commerciale nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia (V. elenco seguente).
- Vocca Giuseppe, di Eboli — Prof. di francese nel Collegio privato "Luigi Settembrini" a Eboli (Salerno) (Vedi elenco seguente).
- † Zagnoni Arturo, di Mantova — Già professore di economia e diritto nel R. Istituto tecnico di Viterbo.
- Zampichelli Angelo, di Solmona — Prof. di inglese nel R. Istituto tecnico di Rovigo.
- Zanutta Giambattista, di San Giorgio di Nogaro (Friuli) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Savona.
- Zigoli Giuseppe, di Livorno — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico pareggiato di Chieti.
- Zinani Edgardo, di Modena — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria nella R. Scuola Tecnica di Arezzo.

III.

**Pubbliche amministrazioni, Società anonime, Istituti di credito, Imprese industriali e commerciali private ecc.**

- Abate Andrea, di Trapani — Ufficiale di Dogana a Genova.
- Aghib Arturo, di Livorno — Proprietario e direttore di azienda propria (commercio di legnami) Livorno.
- Agosti rag. prof. Armando — Direttore Orfanatrofio maschile Perugia.
- Agostini Giacinto, di Venezia — Agente generale e rappresentante di compagnie di assicurazioni in Venezia. — Consigliere della Camera di commercio.
- Agueci prof. rag. Alberto di Trapani — Ragioniere capo della provincia di Trapani.
- Albanese Giacomo, di Palermo — Impiegato al Ministero delle Finanze.
- Alberti Alberto, di Casaleto di Sopra (Cremona) — Segretario del Lanificio Val Bisenzio di Angelo Peyron — Firenze.
- Albonico Benedetto, di Morbegno (Sondrio) — Procuratore della Ditta Lazzaris a Venezia, con Casa propria (materiale da costruzione) a Reggio Calabria.
- Aliprandi Silvio, di S. Polo di Piave — Comproprietario di Casa commerciale — Conegliano
- Andretta prof. Mario, di Galliera Veneta — già Agente presso la Casa commerciale Pertile v. d. Pols di Singapore, e incaricato delle funzioni di Console generale d'Italia a Singapore, ora Capo di azienda propria per l'esportazione dei prodotti agricoli italiani e affari affini con sede a Monaco di Baviera.
- Annibale Pietro, di Lendinara — Contabile presso la Banca d'Italia — Sede di Brà (Cuneo).
- Arbib cav. Salvatore, di Venezia — Capo di Casa commerciale propria a Venezia.

- Armuzzi cav. Vincenzo, di Ravenna — Direttore della Cassa di risparmio di Ravenna.
- Baccara Vittorio, di Venezia — Capo di Casa commerciale propria a Venezia. — Consigliere della Camera di commercio.
- Bachi Riccardo di Torino — Segretario dell'Ufficio del lavoro presso il Ministero di agr. ind. e comm.
- Baccino Antonio — Procuratore della ditta Gaetano Roi — Vicenza.
- Badia Prosdocimo di Roverchiara (Verona) — Impiegato presso la Navigazione generale italiana — sede di Venezia.
- Balbi Davide di Firenze — Segretario capo della Camera di commercio di Savona.
- Baldin Mario — Studio proprio di ragioneria a Venezia.
- Baldovino Eugenio — Segretario della Società di Navigazione "Lloyd italiano", — Genova.
- Bampo Riccardo, di Treviso — Impiegato delle Ferrovie meridionali (Rete adriatica) in Napoli.
- † Bandarin cav. Ruggero, di Venezia — Già segretario presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
- Barbon Apollo, di Venezia — Procuratore della Società veneziana per l'industria delle conterie.
- Barea-Toscan nob. cav. Lodovico — Consigliere provinciale e comunale di Treviso.
- Baruch Fernand — Direttore della Colonial Security Co. of St. Louis — Filadelfia.
- Barocci Alessandro, di Ancona — Agente presso il Consorzio italiano del commercio dell'estremo Oriente a Milano.
- Barsanti Ezio, di Livorno — Segretario della Camera di comm. di Livorno. — Assessore supplente del Comune di Livorno.
- Bassano Emilio, di Venezia — Impiegato presso la Società per l'illuminazione elettrica — Venezia.
- Baseggio Remo — Direttore della banca in nome collettivo De Rosa di Spilimbergo.
- Basso Raffaele, di Bitonto — Impiegato presso la Casa Gondrand a Bari.

- Battaglia Antonio, di Venezia — Amministratore Casa Mandelli — Venezia.
- Bedolini Giovanni di Caravaggio (Bergamo). — Ispettore alla Direzione generale delle Ferrovie Meridionali — Firenze.
- Belleli Roberto, di Venezia — Impiegato al Ministero dell'interno — Roma.
- Benesch Raul, di Galata — Industria della ceresina — Treviso.
- Bensa Vittorio, di Modena — Impiegato presso la ditta L. Mandelli di Venezia.
- Benvegnù Guido, di Venezia — Contabile presso la Cereria Gavazzi — Venezia.
- Beretta Camillo — Direttore della Cooperativa Macello Suini — Milano.
- Bergamo cav. uff. Eduardo, di Venezia — Direttore e procuratore della casa *Cohen* a Buenos Ayres — Presidente della Camera italiana di commercio ed arti di quella città.
- Bernardi G. Giuseppe — Prof. di armonia al Liceo Benedetto Marcello — Venezia.
- Bernardi Luigi, di Castelfranco Veneto — Segretario presso il Ministero del tesoro — Roma.
- Bertolini prof. avv. Angelo, di Zuna — Segretario capo della Camera di commercio di Bari.
- Bettanini Antonio, di Venezia — Contabile presso la Navigazione generale - Ufficio sociale di Costantinopoli.
- † Bevilacqua Antonio, di Torre di Mosto (Venezia) — Già aggiunto ragioniere presso la Società di Navigazione generale italiana, sede di Venezia.
- Bianchi prof. rag. Emilio — Studio proprio di ragioneria ed amministrazione in Ancona.
- Biasini Alberico, di Venezia — Impiegato presso la Riunione Adriatica — Venezia.
- Billeter Rodolfo, di Pordenone — Impiegato presso le Cartiere Nodari — Lugo di Vicenza.
- Binda Cesare — Proprietario della Cartiera Binda — Milano.

- Boccardo Andrea Callisto, di Savona — Impiegato nella Raffineria di Zolfi " Pozzi et Astengo " di Savona.
- Bolletto prof. Enrico — Studio proprio di ragioneria in Spoleto.
- Bolognesi cav. Alfredo — Direttore dazi comunali — Senigallia.
- Bombardella Bernardino, di Venezia — Segretario della " Venice hotel Company Limited " — Venezia.
- Bombardella G. B., di Venezia — Già Segretario della « Peninsular and Oriental S. N. in Venezia », ora impiegato presso la Navigazione generale italiana, sede di Venezia.
- Bombardieri Francesco, di Bergamo — Impiegato presso istituto industriale F.lli Mancino di Bergamo.
- Bon Francesco, di Monastier (Treviso) — Addetto all' Ispettorato delle ferrovie in Venezia.
- Boni Raimondo, di Reggio Emilia — Capo ragioniere presso le Assicurazioni Generali, sede di Venezia.
- Borghi Giuseppe, di Arezzo — Già impiegato alla Direzione generale della Statistica del Regno, ora Segretario capo della Comunità israelitica di Roma.
- Bortolotti rag. Pietro, di Bologna — Comproprietario della ditta Bartolotti Pietro (Acqua di Felsina) -- Bologna.
- † Bortoluzzi Angelo, di Venezia — Già vice-segretario nella R. Intendenza di finanza di Forlì.
- Bosio Luigi, di Torino — Agente di cambio alla Borsa di Roma.
- Bottai Filippo di Greve (Firenze) — Direttore della fattoria sperimentale Scarlatti-Rondinelli (al Cotone) circondario d' Empoli — (Vedi elenco precedente).
- Bozzoli Pietro, di Padova — Impiegato presso Casa commerciale di Liverpool.
- Braida Emilio, di Ceggia (Venezia) — Impiegato alla Direzione generale della statistica.
- Braida cav. G. B. Tito, di Motta — Già direttore della Banca popolare di Oderzo, ora procuratore della Casa Papadopoli.
- Bresciani rag. Angelo, di Brescia — Contabile corrispondente presso le Cartiere di Consinello — Milano.

- Brocca Alberico, di Milano — Comproprietario della ditta Brocca, Gianzini e Co. (seta) Milano.
- Broccadello Vittorio, di Solesino (Veneto) — Capo stazione di S. Elena — Padova.
- Brocchi Francesco Aristide di Trieste — Consocio della Casa commerciale Brocchi e figlio — Conegliano.
- Brogli Giuseppe, di Verona — Ragioniere capo della fabbrica italiana di automobili. — Torino. (Vedi elenco precedente).
- Broilli Nicolò, di Gradisca di Codroipo — Impiegato nella Banca commerciale — Milano.
- Brucato bar. Gius. Napoleone, di Alimena — Direttore Molino e Pastificio Cesare Todaro e f.lli — Palermo.
- Brucini prof. Gio. — Contabile amministratore presso il marchese Fossi — Firenze.
- Brugnolo Giuseppe, di Venezia — Impiegato presso la " Navigazione G. I. " a Livorno.
- Bruschetti Ciro, di Mantova — Ufficiale di Dogana a Venezia.
- Bucci Ampelio — Ragioniere Capo della Società anonima Italiana di Assicurazione sugli infortuni — Milano.
- Burgarella Antonio, di Trapani — Vice-segretario di ragioneria presso la R. Prefettura di Venezia.
- Busato Andrea, di Venezia — Studio proprio di ragioneria a Vicenza.
- Buscaino Nicola, di Trapani — Vice-segretario nell' Intendenza di finanza — Trapani.
- Bussolin Edoardo, di Venezia — Capo Ufficio alla " Navigazione Generale italiana " — Livorno
- Calabrò prof. Ambrogio, di Messina — Ufficiale di Dogana Firenze.
- Callegari prof. comm. avv. Gherardo, di Campo San Piero (Padova) — Ispettore generale al Ministero di Agric., ind. e commercio.
- Calzavara prof. Carlo, di Venezia — Studio proprio di ragioneria in Venezia.
- Calzolari Luigi, di Ferrara — Segretario della Cassa di Risparmio — Ferrara.

- Camilotti Giacomo, di Sacile — Capo di Ditta propria commerciale in Sacile.
- Caminati Giuseppe, di Sondrio — Vice-Segretario alla R. Intendenza di Finanza di Milano.
- Camozzo Vittorio, di Murano — Contabile corrispondente presso la Società Italo-Americana del petrolio — Venezia.
- Canepa Pietro, di Cagliari — Primo ragioniere della R. Intendenza di finanza di Trapani.
- Cantoni Carlo, di Viadana — Ragioniere presso la Cassa di risparmio di Milano.
- Cantoni Carlo, di Cortemilia (Cuneo) — Impiegato nella casa commerciale Balbina de Piccinini — Rosario (Argentina).
- Cao Pes nob. Enrico, di Sassari — Cassiere della Banca d'Italia a Siena.
- Caobelli Pietro, di Rovigo — Controllore alla Cassa di Risparmio di Venezia.
- Capadona Giuseppe, di Porto Empedocle (Girgenti) — Consocio della Ditta G. ed A. Capadona di Porto Empedocle.
- Capnist (de) Pietro di Venezia — Proprietario e Direttore di una fabbrica di giuocatori — Venezia.
- Capon Giuseppe — Già segretario della Società Alti Forni e Acciaierie di Terni.
- Capozza Vincenzo, di Vicenza — Direttore della Banca agricola industriale di Lecce. (Vedi elenco precedente).
- Capra Giuseppe, di Verona — Direttore della Banca popolare cooperativa di Asti, Direttore, per l'Italia, della « Mutuelle des propriétaires de France et d'Etranger ».
- Carelli prof. Umberto, di Corigliano Calabro — Segretario della Banca mutua popolare di Bergamo.
- Carini Giuseppe, di Vasto — Impiegato presso la Società di navigazione « La Veloce », a Genova.
- Carletti Ercole, di Udine — Ragioniere capo del municipio di Udine.
- Caroncini Achille, di Verona — Agente presso la ditta Fratelli Testolini di Venezia.

- Carulli Luigi, di Bari — Già impiegato nelle Ferrovie meridionali (Rete adriatica) — Bari.
- Carraria Libero Antonio, di Marano — Impiegato postale in Venezia.
- Carraro Antonio, di Venezia — Impiegato presso il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
- Casotti Enrico, di Ferrara — Già presidente del Consiglio di reggenza della succursale della Banca d'Italia a Lecce.
- Casotto prof. Enrico di Venezia — Segret. dell' Ospedale Umberto I. a Lendinara.
- Cattaruzzi prof. Gio., di Venezia — Impiegato presso la Banca popolare di Zara.
- Caucino Alfredo, di Peschiera — Impiegato nella R. Dogana — Luino.
- Cavazzana prof. Romeo, di Udine — Rappresentante della Pila-tura di riso Moschini e Co. di Venezia, con studio proprio di ragioneria e amministrazione.
- Cavazzani (de) Costantino, di Castelfranco Veneto — Direttore della Ditta Lütgens, Einstmann e Co. di Canton (Cina).
- Ceccarelli Enrico, di Rimini — Ragioniere capo al Municipio di Imola.
- Ceccato Gio. Batta, di Alfvole (Treviso) — Trovasi a Johanno-sburg (Transvaal) con borsa governativa di pratica commerciale.
- Cegani Guido, di Venezia — Delegato di pubblica sicurezza presso il Gabinetto del Ministro dell' interno a Roma.
- Cegani Ugo, di Venezia — Capitano commissario nella R. Marina — Napoli — R. Nave Dandolo.
- Celi Vito, di Milazzo — Impiegato presso la Banca di Credito italiano — Genova.
- Centanni prof. Domenico, di Monterubbiano — Corrispondente contabile della Società veneziana di navigazione a vapore — Venezia.
- Cerutti cav. Bartolomeo, di Venezia — Segretario capo della Camera di commercio di Verona.

- Chiap prof. Guido di Udine — Vice-Segretario della Camera di commercio di Venezia.
- Chiarelli Evaristo, di Belluno — Impiegato della ditta ing. Gius. Feltrinelli (legname) — Trieste.
- Chinaglia Augusto, di Venezia — Impiegato presso la Società Italo-americana del petrolio — Venezia.
- Chitarin Guido, di Venezia — Direttore dell'azienda commerciale Giovanni Chitarin fu Matteo.
- Ciocchetti Giuseppe di Viterbo — Già impiegato presso la Navigazione generale sede in Venezia. (Vedi elenco precedente)
- Clerle Giovanni, di Venezia — Ispettore amministrativo presso la Società di Assicurazioni Generali, Direzione veneta, Venezia.
- Cocci Ettore di Bologna — Impiegato presso la Navigazione generale italiana — Alessandria d'Egitto.
- Coen cav. Benedetto Giuseppe, di Venezia, Procuratore della Ditta Silvio Coen in Venezia — Delegato del Consiglio nella Società dei Mulini di Sotto in Mirano — Consigliere delegato nella Società Veneziana di navigazione a vapore.
- Coghi Donato, di Roverbella (Mantova) — Già segretario della Società di Navigazione gener. italiana, sede di Venezia, ora capo di Casa propria di commissioni e rappresentanze a Roverbella.
- Colbacchini Pietro, di Bassano — Comproprietario della ditta Padovani-Colbacchini (commissioni e rappresentanze) Milano.
- † Cominotto Arrigo, di Venezia — Già impiegato presso la Banca Italiana dell'Uruguay (Montevideo).
- Concini comm. Concino, di Padova — Capo divisione al Ministero del tesoro.
- † Conta Cesare, di Genova — Già direttore sostituto della Società di Riassicurazioni generali *Italia* — Genova.
- Contesso Guido di Portomaurizio — Reggente dell'Ufficio merci e passeggeri di classe della Società di Navigazione "La Veloce", — Napoli.

- Contin cav. Enrico, di Venezia — Commissario di Dogana a Roma presso la Direzione delle gabelle.
- Contreras prof. Giuseppe, di Trapani — Impiegato presso il Banco di Sicilia a Trapani (V. elenco preced.).
- Corinaldi prof. Gaetano, di Scandiano — Impiegato alle Assicurazioni generali — Venezia.
- Corner N. U. Carlo, di Venezia — Vice-segretario presso l'Economato dei benefizi vacanti di Venezia.
- Cusatelli Giuseppe, di Comacchio — Direttore comproprietario stabilimento prodotti chimici Bari.
- Dabbene Agostino — capo della ditta commerciale F.lli Dabbene (esportazioni, commissioni e rappresentanze) Palermo.
- Dal Bianco Alberto, di Venezia — Vice-segretario presso la R. Intendenza di finanza di Treviso.
- Dall'Armi cav. Tomaso, di Montebelluna — Amministratore dei conti di Collalto a Susegana (Treviso). Consigliere provinciale.
- Dall'Asta Pier Girolamo, di Venezia — Già segretario della Banca di Credito veneto, poi della sede del Credito mobiliare di Venezia, ora capo dell'Oleificio veneziano.
- Dalla Zorza Alessandro, di Venezia — Ragioniere capo della ditta Bötner e C. di Venezia.
- Dalmazzoni Mario, di Livorno — Capo di propria casa commerciale a Livorno.
- D'Alvise Sante, di Rivignano (Udine) — Comprocuratore della Società anonima italiana di assicuraz. contro gl'infortuni di Milano.
- D'Angelo prof. Pasquale, di Chieti — Vice-direttore della Cassa di risparmio di Ascoli.
- D'Arbela C. Gregory, di Gerusalemme — Segretario della Società anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia (Kerka) — Trieste.
- † Da Tos Pietro, di Alesse (Belluno) — Già impiegato nella Società veneziana dell'industria delle conterie. — Venezia.

- De Bello Luigi, di Bisceglie (Bari) Impiegato presso la Ragioneria generale delle ferrovie dello Stato — Firenze.
- Della Bona Emilio, di Vigonza — Capo stazione a Verolanuova (Brescia).
- Della Torre Luigi, di Alessandria (Piemonte) — Impiegato presso la Banca "Zaccaria Pisa" di Milano.
- Del Negro Cesare, di Pordenone — Già sostituto direttore della Società Riassicurazioni generali, *Italia*, Genova; ora direttore del Ramo Incendi della Fondiaria a Firenze.
- De Luciano comm. Arturo, di Isola di Rodi — Capo di Casa propria commerciale, e agente della Navigazione generale italiana a Beirut (Siria).
- De Luigi Gio., di Lavagna (Genova) — Impiegato nella Banca agricola di Mantova.
- † De Poli Valentino, di Venezia — già Contabile presso la Società italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo.
- De Rossi prof. Emilio, di Venezia Agente principale del conte Lodovico Miari in Venezia, con ufficio proprio di ragioneria e amministrazione.
- De Stefani Alberto, di Verona — Studio proprio di avvocato a Verona e Legnago.
- Di Nola Giacomo, di Pisa — Impiegato nella casa commerciale Pacifico di Nola — Firenze.
- Dessi Vittorio, di Sassari — Capo di tipografia propria a Cagliari.
- Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso — già Vice Ragioniere della Deputazione Provinciale di Salerno. (Vedi elenco prec.)
- Domingo Leonardo, di Trapani — Già cassiere della succursale della Banca d'Italia a Trapani, ora capo di azienda propria.
- Dragoni prof. Carlo, di Città di Castello — Segretario al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Dussoni prof. Torquato, di Sassari — Segretario Ministero Finanze (Imposte dirette) Roma.
- Emiliani cav. Girolamo, di Castel San Pietro — Segretario al Ministero di Agric., ind. e comm.

- Ena Domenico, di Bono (Sassari) — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Errera cav. uff. Paolo di Venezia — Sindaco di Mirano Veneto; Consigliere provinciale e della Camera di commercio di Venezia — Presidente dell'Opera Pia Principe Amedeo. — Presidente della Società per la fabbricazione dei fiori di perle in Murano.
- Escobar Efraim di Rottofreno (Piacenza) — Rappresentante a Massaua della Società coloniale — ora a Milano.
- Fabris cav. Giuseppe, di Udine — Capo Sezione al Ministero delle finanze — Redattore della "Sinossi giuridica".
- Fabris cav. Tommaso, di Maser (Treviso) — Vice Segretario presso il Ministero di Agr., ind. e comm.
- † Fagarazzi Enrico, di Longarone — Già cassiere della succursale della Banca d'Italia di Belluno.
- Faggioni Italo, di Carrara — Negoziante marmo — Carrara.
- Faldarini Gio. Batta, di Sondrio — Impiegato presso la Società italiana di assicurazioni contro gl'infortuni — Milano.
- Falzea Giuseppe, di Reggio Calabria — Studio proprio di ragioneria a Messina.
- Fanna Antonio, di Venezia — Capo cassiere della Stanza di compensazione presso la Banca d'Italia — Genova.
- Fano Lazzaro, di Venezia — Già contabile presso la Società di Navigazione generale italiana, ora agente generale della Casa Salom di Venezia.
- Fava cav. Vittorio, di Cavarzere — Segretario al Ministero della Guerra — Roma.
- Fazi Semplicio, di Offida (Ascoli Piceno) — Impiegato al Credito italiano — Milano.
- † Federici Carlo di Venezia — Già segretario presso la Corte dei conti.
- Ferrara cav. Ruggero, di Palermo — Direttore della R. Manifattura tabacchi di Napoli.
- Ferrari Bruno, di Verona — Direttore della Banca Popolare di Legnago.

- Ferrari Pietro, di Marostica — Secretario presso la R. Intendenza di Finanza di Ascoli.
- Ferrari Umberto di Teramo — Vice-segretario della Camera di comm. di Mantova.
- Finzi Enrico, di Mantova — Comproprietario della ditta Finzi-Coen-Pugliesi di Mantova.
- Fonio prof. Emilio, di Martorano (Parma) — Vice-direttore della Banca di Lecco.
- Foresti Gio. Ratta, di Brescia — Già impiegato presso la Casa Be Rin and Marek di Londra, ora direttore corrispondente contabile del canapificio Marzolla e Co. di Crespino (Rovigo).
- Foresto Carlo, di Roma — Impiegato presso la ditta Pirelli e C. di Milano.
- Fornara Carlo, di Cagliari — Ragioniere capo nelle Miniere di Monteponi (Iglesias).
- Forti cav. prof. Augusto, di Livorno — Capo sezione Ministero di Agr., ind. e comm.
- Franchi Giulio, di Venezia — Già contabile presso la Banca veneta di depositi e conti correnti, ora rappresentante a Firenze della casa commerciale Scarpa di Villach.
- Franchi Augusto, di Venezia - Capo di azienda propria in Barcellona.
- Francolini prof. Leto di Terni — Capo di industria propria (Cave e fornaci Serra S. Quirico) di Ancona.
- Franzoni cav. Ausonio, di Tavernole (Bergamo) — Proprio studio legale a Roma.
- Frau Luigi, di Cagliari — institore della ditta Frau-Ferri — Cagliari.
- Frediani prof. Socrate, di Livorno — Vice-segretario di Ragioneria al Ministero dei lavori pubblici.
- Friedländer comm. Ettore, di Ferrara — Direttore generale dell' *Agenzia Stefani* — Roma.
- Gagliardo Ugo, di Este — Capo di industria propria (laterizi) a Este.

- Galanti cav. Vittorio, di Lancenigo — Conliettore del Cotonificio veneziano.
- Galanti Tomassi Ugo, di Voghera — Ragioniere al Municipio di Ascoli Piceno.
- Garavelli Giovanni, di Alessandria — Redattore capo del Bollettino delle finanze, ferrovie, comm. ecc. Roma.
- Garbelli Filippo, di Brescia — Presidente della Biblioteca comunale Queriniana di Brescia.
- Garbin cav. Vittorio, di Padova — I° Ragioniere presso l'Intendenza di finanza di Messina.
- Genoese nob. Domenico, di Napoli — Già vice-secretario all'Intendenza di finanza in Roma.
- Gentili cav. Ettore, di Ceneda — Già segretario presso il Ministero della pubblica istruzione, ora capo di azienda propria a Vittorio.
- Ghedoian Giuseppe di Mouche (Turchia asiatica) — Impiegato al Crédit Lyonnais a Pietroburgo.
- Ghisio Dionigi, di Pavia — Già vice-direttore della Banca popolare agricola commerciale di Pavia, ora comproprietario della ditta Hartmann e Guarnieri in Pavia.
- Giacomelli Gaetano, di Venezia — Impiegato alla Banca d'Italia — Cagliari.
- Giacomelli cav. Valentino, di Montagnana — Secretario presso la R. Corte dei conti.
- Giacomello Achille, di Venezia — Contabile della Banca di credito agricolo e industriale — Conegliano.
- Giacomini Giocondo, di Tezze di Conegliano — Ispettore al Ricovero di mendicità — Venezia.
- Giani Benedetto, di Valdagno — Impiegato presso la Società Umanitaria — Milano.
- Giocoli prof. Giuseppe, di Matera (Potenza) — Già ragioniere nel Cantiere Orlando di Livorno, ora ragioniere presso l'amministrazione provinciale di Potenza.
- † Giovagnoni Giulio, di Ancona — già Cassiere della Banca d'Italia a Cagliari.

- Giudica Francesco, di Venezia — Capo di casa propria di commercio a Venezia.
- Giussani prof. Donato, di Como — Segretario della Deputazione provinciale di Como e membro di quella Congregazione di Carità.
- Gorio Giovanni di Borgo S. Giacomo (Brescia) — Consocio della Ditta Bettoni, Gorio e C. di Bombay. (V. elenco preced).
- Granata Vincenzo, di Chieti — Vice-segr. alla Corte dei conti.
- Guarnieri Giovanni, di Camposanpiero (Padova) — Capo ragioniere presso la Società metallurgica di Terni, opificio di Savona.
- Guerrieri Giuseppe, di Gualdo Tadino (Perugia) — Già impiegato all'Acciajeria di Terni, ora Ricevitore Banco Lotto in Gualdo Tadino.
- Guidini Giuseppe, di Venezia — Già cassiere della Caucasian Petroleum Export C.y in Londra, ora impiegato presso la Homelight Oil Co. L.d — Londra.
- Guzzelloni Cesare, di Pieve S. Giacomo (Cremona) — Allievo Ispettore alla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato — Firenze.
- Heiss cav. Giacomo, di Venezia — Ragioniere capo nella R Intendenza di finanza — Ravenna
- Hirsch Enrico, di Ferrari — Contabile presso la Zucchereria Padana — Genova.
- Imeroni Virgilio, di Cagliari — Già direttore della Cassa di risparmio di Sinigaglia.
- Indrio Pasquale, di Altamura (Bari) — Direttore del Banco di sconto di Città S. Angelo.
- Isella Luigi, di Morecote (Canton Ticino) — Già capo della Casa "Helvetia" (Isella Jemaos), di San Paulo (Brasile) — ora Sindaco di Morecote (Canton Ticino).
- † Jacchia cav. uff. M. Romolo, di Ferrara — già Proprietario della tipografia ex Fontana di Venezia.
- Jenna Emo, di Rovigo — Procuratore di direzione della Società Anonima italiana d'assicurazione contro gli infortuni — Milano.

- Jona Alberto di Venezia — Già impiegato presso la Banca di credito veneto, ora contabile della Casa Levy e Hirsch a Braila.
- La Barbera Rosario di Trapani — Già corrispondente per l'inglese nella Direzione dei Magazzini generali di Genova.
- Lai prof. Enrico, di Cagliari — Già capo contabile della "Société Anonyme des Mines de Malfidano" (Sardegna) ora studio proprio di ragioneria e com. a Genova — (Vedi elenco precedente).
- Lainati Carlo, di Sondrio — Rag. di I. classe presso il Ministero dell'Interni.
- Lavagnolo Antonio, di Venezia — Contabile presso la Cassa di risparmio di Venezia.
- Lavagnolo Pietro — impiegato al Monte di Pietà — Venezia.
- Lebreton Leone, di Venezia — Già direttore della officina del gaz a Palermo.
- Levi Emilio, di Livorno — Ragioniere capo presso la "Société Suisse pour l'Industrie du Sucre" — Massa Lombarda.
- Levi Della Vida comm. Ettore, di Venezia — Consigliere di amministrazione del Credito Italiano — Roma.
- Lipari Rosario, di Messina — Comproprietario della Ditta Vincenzo Lipari e figli (grande conceria di pellami). Consigliere comunale — Messina.
- Loschi Eugenio, di Folina (Treviso) — Comproprietario della ditta Pater e Loschi di Torino.
- † Luccioli cav. Alfredo, di Padova — Già capo sezione (Gabelle) al Ministero delle Finanze — Roma.
- Lupi Francesco di Saltara (Pesaro) — Ragioniere capo dell'amministrazione prov. di Pesaro.
- Luzzatto Marco, di Firenze — Impiegato presso la direzione generale delle "Assicurazioni Generali di Venezia" - Venezia.
- Macry Achille di Cagliari — Istitore della ditta Faustino Macry - Cagliari.
- Magaton Giulio, di Valdobbiadene — Agente della Casa commerciale Busetto di Venezia.

- Magnalò Filippo, di Fermo — Capo di Casa commerciale propria (farine) a Roma.
- Mahgiub Antonio di Costantinopoli — Impiegato al Crédit Lyonnais a Londra.
- Maltecca Luigi Gino, di Milano — Ragioniere della ditta bancaria Cesare Ponti di Milano.
- Manfredi Carlo, di Venezia — Ufficiale di Dogana a Luino.
- Manganaro prof. Giovanni, di Messina — Ragioniere capo presso la Deputazione provinciale di Cosenza.
- Mangiucca Falando, di Terni — Ragioniere capo presso il Municipio di Terni.
- Mangosi cav. Luigi, di Venezia — Segretario presso il Ministero delle Finanze.
- Mantero prof. comm. cav. Mariano, di Palermo — Vice-direttore del Banco di Sicilia a Palermo.
- Marangoni cav. Valerio, di Romano d'Ezzelino — Capo Sezione al Ministero delle Finanze — Segr. particolare del Ministero del Tesoro.
- Marangolo Ainis Adolfo, di Messina — Impiegato presso la ditta The Cuneo Fruit Company — New York.
- Marcellusi prof. Alfredo, di Teramo — Ragioniere alla Sottoprefettura di Lodi.
- Marchiori cav. Dante, di Lendinara — Presidente dell'Associazione agraria dell'alto Polesine.
- Mari Benito, di Ascoli Piceno — Comproprietario della ditta Mari (confezione e commercio seme-bachi) — Ascoli.
- Marini Dino, di Castelfranco Veneto — Direttore capo dello Stabilimento Camerini a Piazzola sul Brenta.
- Marsich Arnaldo, di Venezia — Impiegato nel R. Arsenale in Venezia.
- Martello Luigi, di Pordenone — Capo di agenzia propria a Pordenone.
- Martini prof. Lotario, di Modena — Segretario-capo della Banca mutua popolare di Padova.

- Marturano Nicola di Taranto. — Ragioniere capo del Banco sconto agricolo e commerciale di Taranto. — Consigliere comunale di Taranto.
- Maschietto Carlo Francesco, di Noventa di Piave — Contabile corrispondente presso l'ufficio esportazione lanerie italiane di Ferrara — Milano.
- Massaro Celeste, di Venezia — Corrispondente della ditta f.lli Ratti — Venezia.
- Mazzarino Pietro, di Catania — Impiegato in ditta di commissioni e rappresentanze (Agrumi) — Venezia.
- Mazzaro Luigi di Venezia — Capo di casa propria (terraglie e cristalli) — Venezia.
- Menegazzi Vittorio, di Venezia — Studio proprio di rappresentanza e commissioni in filati, specie di cotone — Padova.
- Meneghelli prof. Vittorio, di Mirano Veneto — Segretario capo della Camera di commercio di Vicenza.
- † Menini Basilici Giuseppe, di Loreto (Marche) — Già direttore dell'ufficio postale di Loreto.
- Menzio Angelo, di Volterra — Ufficiale di Dogana a Ponte Chiasso (Como).
- Mercati Carlo, di Firenze — impiegato nel Credito italiano a Firenze.
- Merlo Clemente, di Treviso — Già segretario presso il Ministero della pubblica Istruzione, ora presso la Direzione delle gabelle a Roma.
- Merlo dott. Ildebrando, di Venezia — Consigliere di Prefettura a Roma.
- Merloni prof. Giovanni, di Cesena — Pubblicista a Roma.
- Metelka Francesco, di Vicenza — Agente delle imposte dirette a Acqui.
- Miani rag. Benvenuto, di Venezia — Rappresentante generale della Casa Run-Succhard et C. di Neuchâtel per l'Italia centrale — Roma.
- Milani Ugo, di Mogliano Veneto — Segretario di Prefettura Rovigo.

- Milano Enrico Pellegrino, di Roma — Cassiere presso le Assicurazioni generali di Venezia. — Agenzia principale di Napoli.
- Millin prof. Antonio, di Venezia — Impiegato presso la ditta Antonio e f.lli Millin Venezia.
- Minotto Carlo, di Venezia — Primo ragioniere alla Intendenza di finanza di Venezia.
- Mollik Ugo, di Salonicco — Capo Ufficio della Gummi Werke Elbe di Presteritz — residente a Alessandria d' Egitto.
- Montecchi Luigi, di Suzzara — Direttore della ditta Casali e figli Suzzara.
- Morassutti Umberto, di Este — Negoziante di pellami esteri e nazionali in Este
- Mori Gaetano, di Perugia — Rag. capo del Municipio di Perugia.
- † Moro Tranquillino, di Montagnana — già Ragioniere della Banca agricola industriale di Conegliano.
- Moro rag. Domenico, di Venezia — Impiegato presso la Cassa di risparmio di Venezia.
- Morucci prof. Elvezio, di Livorno — Impiegato alle Assicurazioni generali — Trieste.
- Moschetti prof. Ildebrando, di Venezia — Ragioniere capo della Società cattolica di Assicurazioni contro la grandine e incendi — Verona.
- Moschini cav. Roberto, di Padova — Proprietario della Pilatura di riso alla Giudecca (Venezia).
- Mozzi Ugo di Este — Segretario dei Consorzi idraulici di Este e Direttore della Cassa operaja di depositi e prestiti.
- † Nahmias prof. Moisè, di Salonicco — Già capo ufficio della Società veneziana di navigazione a vapore — Venezia.
- Nardini Vittorio, di Noventa di Piave — Commerciante in legname da costruzione — Noventa di Piave.
- Nathan Rogers Romeo, di Trieste — Impiegato presso le Assicurazioni generali — Trieste.
- Negri prof. Renato, di Ferrara — Ragioniere Capo e Segretario della Ditta Chiozza e Turchi di Pontelagoscuro (Ferrara).

- Noaro Giuseppe Candido, di Apricale (Porto Maurizio) — Vice Segretario al Ministero di Agric. indust. e commercio. — Roma.
- Norsa Adolfo, di Mantova — Proprietario concerie pelli a Brescia, Mantova, Milano.
- Oddi prof. Carlo — Impiegato alla Banca d' Italia. — Venezia.
- Odorico on. Odorico, di Udine — Deputato al Parlamento — Capo di propria casa industriale (cemento armato) Milano.
- Oliva Domenico fu Alfonso, di Corato (Bari) — Agente presso la Navigazione generale italiana — Agenzia di Bombay (Indie).
- Ongania Amedeo, di Venezia — già Rappresentante della ditta F. Ongania di Venezia a New York.
- Ongaro Francesco, di Padova — Capo di azienda propria.
- Orefici Amedeo, di Firenze — Impiegato presso le Assicurazioni generali — Firenze.
- Orlandi prof. Giuseppe, di S. Alberto di Ravenna — Impiegato presso la Banca di Credito italiano — Milano.
- Orsoni prof. Eugenio, di Venezia — Già capo ufficio nella Naples Water Works Company Limited a Napoli, ora Segretario della Commissione amministrativa del fondo per la costruzione di case economiche — Venezia.
- Orsoni Guido, di Venezia — Già segretario presso la ditta Lorenzo Accame et C. di Bologna.
- Orsoni Umberto, di Venezia — Applicato al Museo commerciale di Milano.
- Osimo Augusto di Piacenza. — Segretario generale della Società umanitaria (fondaz. Loria) Milano.
- Paccanoni cav. prof. Giovanni, di Farra di Soligo — Capo Sezione al Ministero del commercio.
- Pagani cav. Giovanni, di Belluno — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- † Pagani nob. Luigi, di Belluno — Già economo nella R. Intendenza di finanza in Ferrara.
- Pagliari Fausto, di Cremona — Vice-segretario della Società Umanitaria (Fondaz. Loria) di Milano.

- Palmerini prof. Amedeo, di Amelia (Perugia) — Ufficiale all'Ufficio centrale di revisione alle Gabelle presso il Ministero delle Finanze — Roma.
- Paluani Ugo, di Padova — Impiegato alla Direzione generale della Banca di Italia — Roma.
- Pancino cav. prof. Angelo, di S. Stino di Livenza — Segretario capo della Camera di commercio di Treviso.
- Paoletti Girolamo, di Follina — Direttore della Banca cooperativa di S. Daniele del Friuli.
- Paoletti Mario, di Venezia — Già impiegato nella Banque du Nord a Pietroburgo, ora Procuratore della Casa Pignone di Genova a Rostoff (Russia).
- Pardo prof. Giorgio di Venezia — Comproprietario dell'Agenzia di Navigazione marittima fratelli Pardo di Giuseppe.
- Pareschi Giuseppe, di Ferrara — Aiuto-cassiere della Banca d'Italia a Milano.
- † Parmigiani Faustino, di Corte Maggiore — Già segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Parolo avv. Pietro, di Sondrio — Procuratore a Sondrio.
- Pasini Ferruccio, di Cremona — Già contabile alla Banca commerciale a Venezia, ora a Caorso piacentino.
- Passuello Luigi Felice di Villa Bortolomea — Agricoltore Villa Bartolomea (Verona).
- Pastega Domenico, di Venezia — Capo di azienda commerciale propria a Venezia.
- † Pazienti Giovanni, di Venezia — Già segretario al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Pedoja comm. Fabio, di Varese — Segretario presso la Corte dei conti.
- Pedrazzini Guido, di Somaglia — Socio della Ditta G. Pedrazzini e Co., (rappresentanza commerciale) — Milano.
- Pedrotti Oscar, di Reno Contese (Ferrara) — Contabile corrispondente presso le Miniere sulfuree Trezza — Bologna.
- Pelà Umberto, di Lendinara — Capo di azienda commerciale propria (carboni) in Venezia.

- Pelosi comm. Arturo, di Sondrio — Capo sezione alla R. Corte dei conti — Roma.
- Perera Lionello, di Venezia — Capo della ditta Lionello Perera et Co. successori banca Cantoni di New-York.
- Perinello Gerardo, di Megliardino S. Fidenzio (Este) — Ragioniere della Società industriale di Battaglia (Padova).
- Perseguiti Domenico, di Reggio Emilia — Impiegato presso la Direzione di statistica a Roma.
- Petrella Licurgo — Già ragioniere-capo al Banco di Sconto di Carrara, ora Ragioniere capo del Comune di Parma.
- Petrocelli Giuseppe, di Moliterno (Basilicata) — Direttore e proprietario di Casa di commercio (Importers and Bankers) a New-York.
- † Piai Giuseppe, di Palmanova (Udine) — Già impiegato presso la ditta Perelli e Co. di Milano.
- Pilla Natale, di Campobasso — Consocio della Sociedad Italo Mexicana de importaciones y representaciones Coppola e Pilla — Messico.
- Piloni rag. Antonio, di Palermo — Capo contabile della ditta Fischer & Rechsteiner — Venezia.
- Pissard Edoardo di Carloforte — Ispettore regionale della Riunione Adriatica di Sicurtà — Cagliari.
- Pittoni Enrico, di Venezia — Segretario amministrativo d'Intendenza a Udine.
- Pittoni Luigi, di Venezia — Segretario amministrativo d'Intendenza di Finanza — Udine.
- Pivetta cav. Vittorio, di Venezia — Procuratore della ditta Galante e Pivetta di Napoli. Consigliere comunale.
- Pizzardini G. B. di Legnago — Ragioniere capo del Municipio di Legnago.
- Pizzoloto Giuseppe, di Montebelluna — Impiegato presso la sede della Banca d'Italia a Venezia.
- Pocaterra Giuseppe, di Ferrara — Impiegato presso il Lanificio Rossi a Rocchette (Piovene).

- Polidoro Luigi di Desenzano — Capo di azienda commerciale propria (Legnami) — Desenzano.
- Poncini prof. Francesco, di Scurzolengo (Alessandria) — Già contabile corrispondente della ditta Beccaro di Asti.
- Prampolini Guido, di Reggio Emilia — Agente generale della Casa Camporeale in Sicilia.
- Priamo Edoardo, di Volpago — Capo di azienda commerciale propria — Venezia.
- Principe Arturo, di Venezia — Direttore manifattura propria (corone di perle) e rappr. la casa Hueh di Parigi — Venezia.
- Provvidenti prof. rag. Ferdinando, di Messina — Segretario presso la N. G. I. a Costantinopoli.
- Pugliesi cav. Carlo, di Padova — Segretario presso il Ministero delle Finanze — Roma.
- Quintavalle Arturo, di Burano — Consocio della ditta Gajo-Quintavalle di Nicolajeff (Russia).
- Quintavalle Umberto, di Venezia — Contabile corrispondente presso la Società veneziana di navigazione a vapore — Venezia.
- Raboni Fulvio, di Bergamo — Impiegato presso la ditta Fratelli Bocconi di Milano.
- Rastelli cav. Giovanni, di Viù — Avvocato a Torino e deputato al Parlamento.
- Raule cav. prof. Silvio, di Adria — Segretario presso il Ministero della pubblica Istruzione.
- Regis Eligio, di Aquila — Segretario rag. all'Intendenza di Finanza di Napoli.
- Rendina cav. Pasquale, di Napoli — Segretario capo nella R. Intendenza di finanza di Caserta.
- Renz Ugo, di Therwil (Svizzera) — Già impiegato presso il Crédit Lyonnais a Londra (V. elenco preced.).
- Richter Lucillo, di Verona — Segretario capo della Camera di commercio di Novara.
- Rietti Elio, di Venezia — Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Carlo Combi — Venezia.

- Rigobon Giuseppe, di Venezia — Vice delegato del Tesoro — Venezia.
- Rizzi comm. Ambrogio, di Udine — Delegato del Ministero del Tesoro a Berlino.
- Rodella Guglielmo, di Venezia — Impiegato presso le Miniere solfuree Trezza — Bologna.
- Rodolico prof. cav. Gaspare, di Trapani — Capo sezione al Ministero di Agr. ind. e comm.
- Roffo Luigi, di Chiavari — Consocio della Ditta Dall'Orso et Co. a Maracaibo (Venezuela).
- Rondinelli prof. Enos di Guidizzolo (Mantova) — Allievo ispettore alla Direz. compartimentale delle ferrovie dello Stato — Firenze.
- Roggeri Giovanni, di Ivrea — Banchiere in Torino.
- Rosada prof. Carlo Silvio, di Venezia — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Rossi prof. Giuseppe, di Venezia — Segretario presso la R. Intendenza di finanza di Udine.
- Rossi Giuseppe, di Schio — Capo di stabilimento industriale — Monza.
- † Roviglio Vincenzo, di Venezia — Già contabile presso la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo.
- Sacerdoti Giuseppe di Torino. — Agente di cambio a Bruxelles.
- Salmon Salvatore, di Livorno — Comproprietario della ditta succ. Angelo Mortano, Norsa e soci — Mantova.
- Sanchini Gino, di Fossombrone — Impiegato al Credito italiano — Genova.
- Sassanelli Michele di Bari — Già vice Segretario della Deputazione Provinciale di Salerno. (Vedi elenco precedente).
- Savoja prof. Nicolò — Già impiegato presso la Navigazione generale italiana — Palermo.
- Savoldelli cav. Italo, di Bergamo — Intendente di finanza a Teramo.
- Scalabrino Giacomo, di Trapani — Vice segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.

- Scardin Francesco, di Noventa Vicentina — Pubblicista a Buenos Ayres.
- Scarpellon Giuseppe di Venezia — Impiegato presso le Assicurazioni generali di Venezia.
- Scorzoni Alfredo, di Spoleto Montefalco — Impiegato presso il Cappellificio " Borsalino „ — Alessandria.
- Secrétant Giovanni, di Venezia — Rappresentante in Venezia della Compagnia di assicurazioni " La Fondiaria „.
- Sequi Abele di Terralba (Cagliari) — Impiegato presso la Navigazione generale italiana — sede di Venezia.
- Sergiacomi Arturo, di Offida — Impiegato nella società Industrie Metallurgiche di Torino.
- Serini Carlo, di Conegliano — Banca d'Italia, sede di Treviso.
- Serpieri Enrico, di Cagliari — Procuratore della sede in Roma del Credito italiano — Roma
- Serra Italo, d'Iglesias (Cagliari) — Impiegato presso la Direzione generale delle ferrovie Meridionali — Firenze.
- Sicher cav. Emilio, di Venezia — Capo di azienda propria commerciale e Console del Messico a Venezia.
- Silva Virginio di Piacenza — Rappresentante per l'Italia della Ditta Weinhausen di Berlino.
- Sisto Agostino, di Andria (Bari) — Impiegato presso la Navigazione generale italiana sede di Venezia.
- Sitta prof. Pietro, di Quacchio (Ferrara) — Già direttore del Monte di pietà di Ferrara, attualmente direttore di quella Banca Popolare. (V. elenco preced.).
- Soave Ferruccio di Venezia — Impiegato alle Assicurazioni generali di Trieste.
- Sola Rodolfo, di Modena — Ragioniere Capo del Comune di Padova.
- Soldà Emilio, di Venezia — Ragioniere capo traffico presso la Società di N. G. I. — Genova.
- Solinas Silvio, di Sassari — Segretario presso la R. Intendenza di Vicenza.

- Sonaglia Giuseppe di Canelli — Direttore della Cassa di Risparmio di Asti.
- Soresina Amedeo, di Polesine Parmense — Segretario della Cassa di risparmio di Parma.
- Sostero Gian Jacopo, di Venezia — Gerente della Società in accomandita Martelli-Sostero e C. — Firenze.
- Spellanzone Giacomo, di Oderzo — Capo di azienda commerciale propria (farine, cereali) — Oderzo.
- † Strambio Giuseppe, di Trieste — Già archivistica della R. Casa in Genova.
- Strani Francesco, di Reggio Emilia — Già capo della ditta Strani frères di Ginevra, ora a Torino.
- Stringher comm. Bonaldo, di Udine — Già Direttore generale del Tesoro, e Consigliere di Stato, ora Direttore generale della Banca d'Italia (Vedi elenco precedente).
- † Tarussio Ugo, di Tolmezzo — Già vice segretario alla Direzione generale della statistica del Regno.
- † Tizzoni Ernesto, di Bergamo — Già Direttore della Banca bergamasca di conti correnti — Bergamo.
- Tognini prof. Eugenio, di Comacchio — Direttore proprietario del convitto A. Manzoni — Ferrara.
- Torti Carlo, di Alzano (Alessandria) — Segretario presso il Ministero delle Poste e Telegrafi.
- Toscani Ettore, di Piacenza — Segretario capo della Camera di commercio di Piacenza.
- Toscani cav. Giuseppe, di Venezia — Segretario capo presso l'Intendenza di finanza di Treviso.
- Tosi Vincenzo di Pieve di Cento — già Segretario della Galleria di Arte Moderna di Venezia. (Vedi elenco precedente)
- Toso Gino di Giuseppe, di Venezia — Corrispondente contabile della ditta Costantini, Valmarana & C. di Murano.
- Tozzi Adolfo, di Ferrara — Già agente della Ditta Achille Arduini — Venezia (Vedi elenco precedente).
- Trevisanato cav. Ugo, di Venezia — Capo di azienda commerciale propria a Venezia, Consigliere comunale, Console del Belgio.

- Vacchi-Suzzi Giorgio, di Imola — Già impiegato nella Banca commerciale a Firenze.
- Vaerini comm. Giuseppe, di Venezia — Direttore, Capo Divisione presso la Corte dei conti.
- Valente prof. cav. Emilio, di Sassari — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Vavalle prof. Nicola, di Mottola (Lecce) — Segretario alla Camera di commercio di Avellino.
- Vallerini prof. Grajano, di Terni — Impiegato presso le Acciaierie di Terni.
- Varagnolo Eugenio, di Venezia — Commissario navigante presso la navigazione generale italiana a Genova.
- † Vazza Giocondo, di Longarone — già Procuratore della Casa commerciale M. M. Pareto et Claviez di Rio Janeiro.
- Vedovati prof. Domenico, di Farra di Soligo — Procuratore della ditta Angelo Toso di Venezia e Capo di azienda propria agricola e industriale a Farra di Soligo (V. elenco precedente).
- Vernier Cesare, di Milano — Capo della casa Manfredi-Venier e C. di Cagliari.
- Vettori Ulisse, di San Vendemiano (Treviso) — Ragioniere e cassiere nella amministrazione della baronessa Franchetti — Mantova.
- Vianello Ettore, di Treviso — Capo di casa di commerciale propria in grani a Trieste.
- Virgili Augusto di Vallalta (Concordia) — Impiegato presso le Assicurazioni generali di Venezia.
- Vivanti prof. cav. Edoardo, di Ancona — Capo di azienda propria commerciale (in pelli) a Venezia (V. elenco preced.).
- Vocca prof. Giuseppe, di Eboli — Ragioniere presso la R. Prefettura di Salerno (V. elenco preced.).
- Zagarese cav. Melchiorre, di Rende (Cosenza) — Capo sezione al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Zagnoli Ignazio, di Finale Emilia — Impiegato al Banco di Napoli — Bologna.

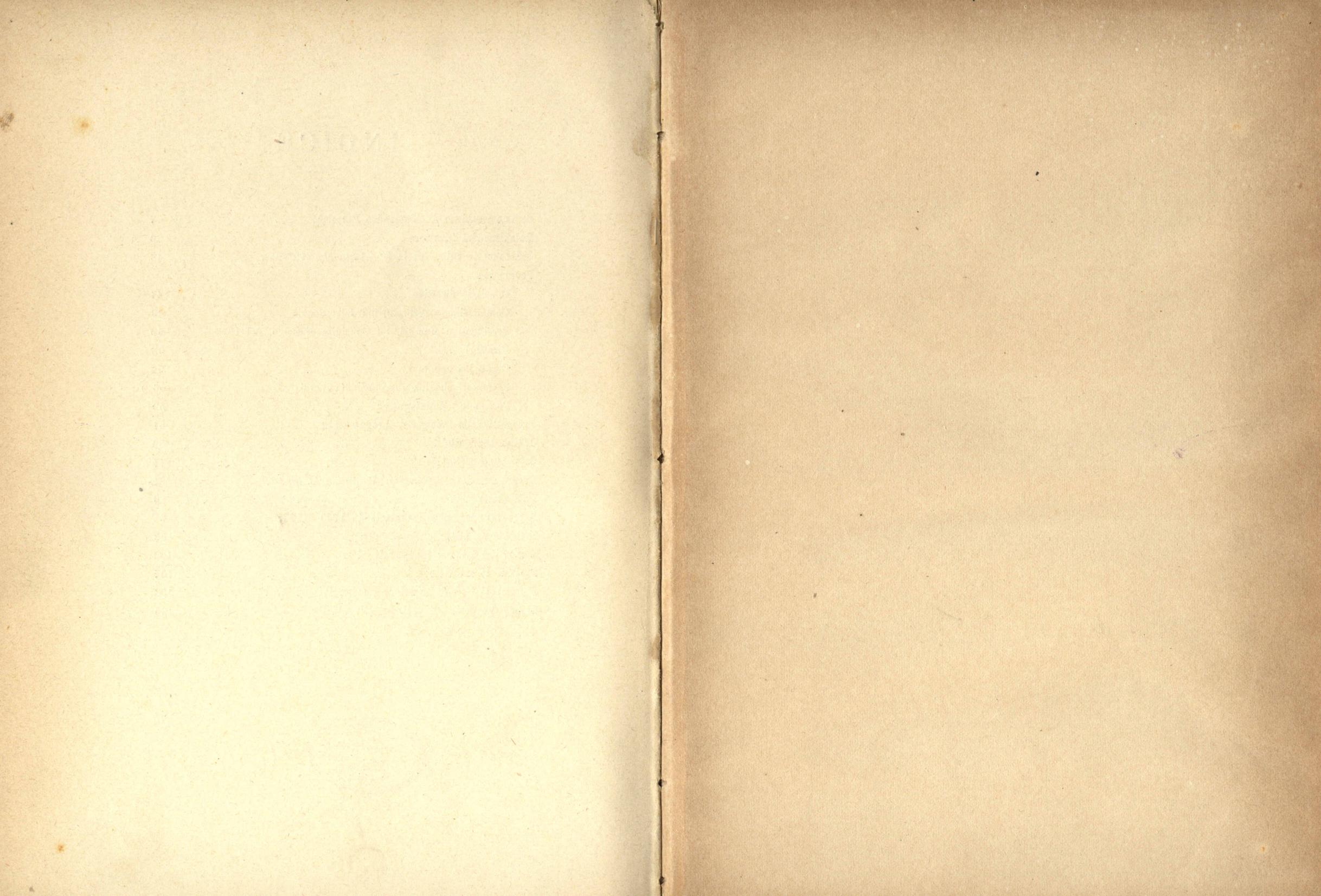
- Zaina Gaetano, di Guarda Veneta — Fondé de pouvoirs de la maison P. Campogrande (oeufs et fruits) — Paris.
- Zamara Giuseppe, di Venezia — Comproprietario di Casa commerciale — Venezia.
- Zanatta Aroldo, di Padova — Capo ufficio della Società di Navigazione a vapore Adria a Fiume.
- Zanchetta Gino, di Bassano — Conduttore del Grand Hôtel di Curytiba nel Paranà (Brasile).
- Zanelli cav. Giambattista, di Cremona — Intendente di finanza di Bergamo.
- Zängerle Ettore, di Venezia — Contabile presso la casa Antonio Millin — Venezia.
- Zanotti cav. uff. prof. Ulisse, di Ravenna — Capo sezione al Ministero di Agricoltura, ind. e comm.
- Zappamiglio Luigi, di Brescia — Impiegato presso la Ditta G. Rossi e C. — Milano.
- Zecchin Aroldo, di Murano (Venezia) — Direttore commerciale della ditta Miniere sulfuree Trezza — Cesena.
- Zen Pietro, di Venezia — Capo ufficio della N. G. I. sede Venezia.
- Zezi cav. rag. Ernesto, di Cremona — Già Procuratore e socio della Casa Salvati di Venezia e ora con ufficio proprio di ragioneria e amministrazione.
- Zuliani Ottaviano, di Palazzolo della Stella — Segretario-contabile presso la Navigazione generale italiana — Genova.

# INDICE

Commemorazione di Alessandro Pascolato . . . . .	Pag. 7
Relazione del Direttore . . . . .	29
Ordinamento della Scuola ( <i>V. Annuario 1897-98</i> ). . . . .	43
Personale:	
Consiglio direttivo . . . . .	47
Commissione organizzatrice della Scuola . . . . .	49
Presidenti e Membri del Consiglio direttivo dal 1873 . . . . .	50
Direttori . . . . .	53
Corpo insegnante . . . . .	54
Professori che insegnarono nella Scuola . . . . .	56
Personale amministrativo . . . . .	59
Prospetti delle materie d'insegnamento . . . . .	61
Ordine degli studi . . . . .	69
Calendario scolastico . . . . .	77
Programmi d'insegnamento ( <i>V. Annuario 1897-98</i> ) . . . . .	81
Dati statistici . . . . .	83
Resoconto economico-finanziario da 1900 a 1905 . . . . .	95
Onorificenze della Scuola . . . . .	99
Elenco dei discorsi inaugurali . . . . .	103
Diplomi di magistero . . . . .	107
Diplomi di licenza superiore commerciale . . . . .	133
Elenco dei posti occupati da allievi della Scuola . . . . .	135



40609







V. DE TOLEDO KC. - VENEZIA

BIBLIOTECA

R. I.

PUE